

apindustria confirmiverona

# ECONOMIA veronese

ECONOMIA VERONESE trimestrale n. 2 - Anno 17 - giugno 2018 - Editore Apiservizi S.r.l. - Verona, via Alberte 21/C - Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. 70% CNS VR - D.L. 353/2003 (conv. in L. - 27/02/2004(n.46) art. comma 1, DCB VERONA - € 2,58

profili • ALBRIGI • POLYTECH • ARCA SERVIZI • GAS ADIGE

Fotovoltaico? No, grazie!  
O meglio: NO se solo fotovoltaico  
e se l'energia solare viene sprecata!

# sì grazie

se la manutenzione è costante,  
è garantito un servizio di reportistica regolare  
e gli impianti sono dotati di accumulatori di energia.



**FINOTTIGROUP**  
*la forza del gruppo*

**italgreenpower**  
by **italcalor**



Anno 17 - Numero 2  
giugno 2018

Rivista trimestrale  
promossa da



www.apiverona.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Beatrice Paglialonga

**EDITORE**  
APISERVIZI S.r.l.  
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

**REDAZIONE**  
c/o APINDUSTRIA Verona  
Via Albere, 21 - 37138 Verona  
Tel 0458102001  
Fax 0458101988  
economieveronese@apiverona.net

**GRAFICA**  
Ilenia Cairo - Verona  
www.studiocairo.cloud

**STAMPA**  
Intergrafica Verona Srl - Verona  
www.intergraficavr.com

**FOTOGRAFIE**  
Archivio Apindustria

Registrazione Tribunale di Verona  
n. 1393 del 22 marzo 2000

Poste italiane SpA  
Spedizione in  
abbonamento postale

D.L. 353/2003  
(con. in L. 27/02/2004 n°46  
art. 1, comma 1, DCB Verona)

Pubblicità raccolta in proprio

## inserzionisti

Italbeton  
Martini Mobili  
Italcalor  
Dolomiti Energia  
Semea  
Aircomp Italia  
Albrigi  
Cattolica Assicurazioni  
Eurodiesel  
Viani Assicurazioni  
Banca Valsabbina  
Alma Service  
Colorificio Feroni  
Traneco  
Gruppo Argenta  
Atempo  
Hinowa  
Vicentini  
Italsicurezza

## 5 editoriale

### profili

- 6 Albrigi
- 10 Polytech
- 14 Gas Adige
- 18 Arca Servizi

### apidonne

- 22 Apidonne visita la Scuola d'Arte "Paolo Brenzoni"
- 24 Networking come acceleratore di opportunità

### apigiovani

- 25 Premio Verona Giovani 2018

### categoria meccanica

- 30 La meccatronica si fa strada in riva all'Adige

### categoria meccanica

- 32 Metalmeccanici Apindustria Verona alla 18ª fiera MECSPE

### categoria digitale

- 36 Fatturazione elettronica B2B

### focus

- 39 Il trend dell'economia veronese nel 2017

### fidinordest

- 42 Focus sull'economia regionale

### news

- 44 Confimi Industria apre le porte a Confcultura
- 46 Confimi Industria Alimentare nuovi portale e newsletter
- 49 G.O.V.I. al tavolo della Motorizzazione Civile



foto di copertina: Albrigi S.r.l.

### import | export

- 50 Nuovo fermento per l'export italiano nel 2018

### terza pagina

- 52 La Chiesa di San Fermo Maggiore

### ambiente | sicurezza

- 56 La nuova norma ISO 45001 per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 58 REACH giugno 2018

### previdenza | sindacale

- 60 Contratto Socrate

### qualità & management

- 62 ISO 9001:2015  
La leadership

### legale

- 65 La legge 231

# MARTINI<sup>®</sup>

ITALIAN LUXURY INTERIORS



Da oltre 50 anni, Martini progetta e produce cucine e arredamenti per le dimore più prestigiose nel mondo.

Oggi Martini apre lo showroom aziendale nel cuore di Verona, per accogliere e soddisfare i designer e i clienti più esigenti.



VERONA - P.ZA CITTADELLA, 3 | MARTINIMOBILI.IT | TEL 045 7100784



Renato Della Bella

**D**opo tre mesi ricchi di polemiche, discussioni, cali della borsa e aumento dello spread è finalmente nato il Governo giallo-verde presieduto dal professor Giuseppe Conte.

È doveroso augurare buon lavoro, ma nel contempo porre e porci alcune domande per comprendere che scenari si aprono per le PMI italiane e veronesi.

Da subito deve essere ribadito con forza che è indispensabile ridare dignità alle imprese italiane e alle PMI in particolare. Si deve rivalutare il ruolo delle industrie manifatturiere che, a detta di tutti, a volte con finta consapevolezza, sono l'asse portante del sistema economico italiano. Bisogna contribuire a rendere l'Europa certamente più forte, ma è indispensabile che sia l'Italia, e quindi la politica e il Governo italiani, a rendere le nostre industrie nuovamente competitive, ricreando un clima più favorevole e non ostile alle attività produttive.

Bisogna attenuare, se non eliminare, gli squilibri tutt'ora esistenti tra l'Italia ed i principali Paesi europei a partire dal costo dell'energia (per le PMI italiane oggi maggiore mediamente dell'87% rispetto a molte PMI europee), dalla sburocratizzazione del sistema, dalla semplificazione delle procedure amministrative e societarie, dalla riduzione del cuneo fiscale fino a rivendicare una reale politica industriale a vantaggio delle PMI. E questi sono solo alcuni aspetti. Non si può certamente tralasciare la questione dei vincoli bancari e delle banche, sempre più autoreferenziali e meno disposte a tornare ad essere partner dell'impresa.

Che dire poi della necessità della riforma della giustizia?

Sono questioni sulle quali, in campagna elettorale, tutti o quasi tutti i partiti si sono sentiti impegnati, ma, ora che la campagna elettorale è finita, è doveroso aspettarsi risposte e fatti concreti.

In molti, vista la partecipazione al referendum sull'autonomia del Veneto dell'ottobre 2017, ritengono che il recupero di competitività del sistema manifatturiero sia possibile

anche tramite una reale autonomia regionale. Recuperare una identità territoriale, una autonomia gestionale finalizzata a migliorare il nostro sistema per poi relazionarsi con il mondo. Obiettivo tutt'altro che facile da realizzare in quanto richiede una totale unità di intenti e la volontà di uno sforzo comune tra imprese, forze sociali, politica e finanza.

Tanti imprenditori veronesi hanno creduto al progetto dell'autonomia veneta e si sono impegnati affinché il referendum avesse successo, ma ora non ci sono più alibi: la scelta di un ministro veneto agli Affari Regionali, la presenza di uomini veneti in altri ministeri fa pensare che il Governatore Luca Zaia, e con lui l'intera Regione, abbia la strada spianata per raggiungere il pieno successo circa il progetto dell'autonomia.

Diventa però legittimo pensare: con la presenza del Movimento Cinque Stelle, siamo proprio sicuri che l'autonomia veneta sia una priorità per tutto il Governo?

Se autonomia significherà solo trasferimento di competenze non ci saranno, forse, problemi; certamente si potrà anche avviare, e non è poco, un riassetto delle istituzioni, ma gli imprenditori veneti e veronesi, da sempre uomini concreti, sanno bene che l'autonomia passa soprattutto dal mantenimento in Veneto delle risorse per fare investimenti, per migliorare le infrastrutture, per incrementare lo sviluppo e garantire la crescita.

Qui sta il punto, la collocazione delle (poche) risorse disponibili.

Se le priorità del Governo appaiono essere la riforma del Jobs Act, lo smantellamento della riforma Fornero e il reddito di cittadinanza, la reale autonomia del Veneto corre il rischio, quantomeno, di slittare, o, peggio, di venire completamente depotenziata rispetto alle legittime aspettative dei Veneti.

Mi auguro che non si dimentichi mai che la ricchezza si deve creare prima di poterla distribuire. Sarà quindi indispensabile che il nuovo Governo si concentri innanzi tutto nel creare opportunità per le imprese: Confimi rivendica con forza misure concrete a sostegno di tutte le PMI, tra cui quelle veronesi e venete, come segnali tangibili di quella volontà di riformare il sistema espressa così fortemente dai due partiti di maggioranza che hanno l'onere di governarci. ●





# ALBRIGI

## Ambasciatore nel mondo della tecnologia Made in Verona

**Q**uando, nel 1989, **Stefano Albrigi** decise di intraprendere in modo autonomo l'avventura imprenditoriale, aveva ben chiaro in mente come poter realizzare un'azienda rispondente alla sua idea non solo sotto il profilo produttivo, ma anche sotto quello commerciale.

La sfida più stimolante, vista l'esperienza già maturata precedentemente nell'azienda di famiglia, non era tanto quella di effettuare scelte relative al come progettare e produrre impianti e serbatoi in acciaio inox per stoccaggio, lavorazione e trasporto dei liquidi, ma quella di programmare un'organizzazione snella per individuare gli obiettivi commerciali da perseguire e di agire in un'ottica sempre più export-oriented per proporsi sui mercati internazionali in maniera adeguata.

Stefano Albrigi ha saputo fare dell'innovazione di prodotto e di processo l'immagine e l'identità stessa della sua azienda che, in quasi un trentennio, ha raggiunto traguardi tanto importanti da diventare una realtà custode di un patrimonio di professionalità capace di affrontare le sfide più impegnative e di rispondere alle richieste di una clientela multiforme che spazia dal settore enologico e oleario, a quello chimico-farmaceutico, a quello cosmetico e alimentare. La chiave del successo risiede nella sua cultura aziendale e nei suoi valori, centrati sulle persone, sul rinnovamento e, sempre prioritariamente, sulla qualità, perché la buona funzionalità degli impianti costituisce una parte integrante dell'attività del cliente.

*«La nostra filosofia – sottolinea l'amministratore unico, **Albrigi** – si sintetizza nell'impegno di fare di ogni cliente un partner in grado di stimolare e migliorare la validità delle nostre risposte. Ogni sistema produttivo e di stoccaggio richiede una realizzazione 'sartoriale' per la tipologia dei prodotti da conservare e/o da trattare e per l'ubicazione e la dimensione dell'impianto. In quest'ottica è per noi significativo*

Alta specializzazione nella produzione di impianti e serbatoi in acciaio inox per la lavorazione, lo stoccaggio, il trasferimento di liquidi per i settori enologico, farmaceutico, alimentare, chimico e cosmetico





## profili

*anche il dialogo che intratteniamo con importanti centri di ricerca, con istituti universitari italiani ed esteri e con aziende innovative, con cui facciamo spesso rete per risolvere eventuali problematiche».*

Questo dinamismo ha contribuito ad ampliare il ventaglio delle committenze e a rafforzare la redditività: il fatturato aziendale, infatti, è passato dai 6 milioni di euro del 2013 ai 9 milioni del passato esercizio. Un bel balzo in avanti, per il 40% circa determinato da commesse del settore alimentare e per il 70% generato da lavori effettuati all'estero. Oggi i prodotti Albrigi calcano i palcoscenici del Sud America (in Brasile e Messico al primo posto), del Sud Africa, del Far East asiatico (Giappone in primis), dell'America settentrionale (Canada soprattutto), dell'Australia, dell'Europa (Francia, Svizzera Germania e Russia, dove è in corso una importante commessa e dove l'azienda veronese ha già realizzato due impianti che completano un sistema per la produzione del pane locale e dei crackers).

I serbatoi di stoccaggio, i maturatori, i fermentatori, i serbatoi di processo, i miscelatori, i reattori, i contenitori per sottovuoto a pressione – standard o 'su misura', nuovi o, per alcuni articoli, anche usati garantiti o a noleggio a breve o a lungo termine – sono il risultato di uno studio e di una ricerca continui, di una scelta meticolosa dei materiali,



di una produzione e di un collaudo accurati (conformi allo standard delle certificazioni ISO 9001, IQNET, SQS) e sono l'ulteriore riprova delle risorse che Albrigi investe costantemente in una innovazione efficace – ritenuta la più importante e valida leva di crescita –, perseguita sia attraverso l'adeguamento degli strumenti di lavoro, ossia macchinari e impianti, sia attraverso un continuo aggiornamento pro-



fessionale degli addetti tramite mirata attività di formazione.

«Attualmente – precisa Stefano Albrigi – la formazione del personale, articolata in oltre 3.000 ore/anno complessive, coinvolge ogni area operativa interna. Si tratta di un investimento tanto 'impegnativo' quanto indispensabile a cui fa eco un investimento altrettanto importante – pari al 10% del fatturato – dedicato all'acquisto di nuovi impianti o all'adeguamento di quelli esistenti e che completiamo con il «vademecum aziendale», strumento istituito per razionalizzare al massimo l'utilizzo delle risorse aziendali, garantendo elevati livelli di sicurezza e di qualità».

Produzione, installazione e consegna degli impianti 'chiavi in mano', sempre con tempistiche altamente performanti, praticamente just in time, non sono tutto, per Albrigi Tecnologie, che segue realmente tutta la vita dell'impianto, for-



nendo servizi di finanziamento, di start up dell'avvio e del funzionamento, di training dei tecnici, di assistenza post vendita (sostituzione delle parti usurate), applicazione di nuovi sistemi di controllo di processo con PLC e programmi personalizzati e di qualificata consulenza preliminare, con verifica dei bisogni del cliente e della fattibilità e attuazione degli impianti mediante il "Sistema Archimede". Squadre di esperti effettuano sopralluoghi in loco per verificare la possibile espansione degli impianti già esistenti con l'inserimento di nuove funzionalità, senza sostituzioni, ma solo adeguandoli alle nuove operatività. Una modularità che, oltre ad assicurare un indiscusso risparmio, permette di operare anche su aree limitate dell'impianto. L'azienda di Stallavena è riuscita ad imporsi sul mercato grazie anche alla sua attenzione all'ecosostenibilità. Scelta che ha improntato la sua crescita e che l'ha portata a perfezionare la finitura interna dei serbatoi con la messa a punto – utilizzando, dopo l'avvento della nanotecnologia, una vernice che non trattiene i residui dei prodotti ed è adatta sia in ambito indoor che outdoor – di un manufatto di ultima generazione High Clean Inside che non richiede l'utilizzo







profil

di detergenti nelle operazioni di lavaggio che si effettuano solo con acqua calda.

«Il nostro sguardo attento è sì rivolto all'innovazione – conclude Stefano Albrigi – ma, spostandosi ancora oltre, guarda anche all'ecologia. Siamo infatti impegnati a studiare e proporre progetti che coniughino sempre più le singole necessità dei nostri clienti con istanze di tutela e rispetto dell'ambiente. Fornire soluzioni atte a rispondere a esigenze di alta produttività, di risparmio energetico e, insieme, di ecosostenibilità, in settori apparentemente maturi, con materiali moderni e combinazioni inedite e altamente funzionali, è per noi un imperativo categorico, un elemento irrinunciabile della nostra politica aziendale. La tutela del patrimonio naturale è oggi per l'intera umanità una delle sfide più importanti e richiede un atteggiamento responsabile e un impegno costante. Grazie al contributo di ricerca e know-how di tutto il personale, abbiamo sviluppato i primi serbatoi eco-friendly e continueremo senza dubbio ad approfondire i nostri studi in questa direzione».

I processi di innovazione in essere hanno cambiato gli approcci competitivi delle aziende. Nascono nuovi competitor, nuovi strumenti, nuovi equilibri. Eppure gli imprenditori di successo sono sempre stati e sono quelli, che come Stefano Albrigi, hanno avuto la preveggenza di scorgere cose che gli altri non vedono, il coraggio di seguire il loro istinto e il coraggio di osare. ●



**ALBRIGI S.r.l.**

**SEDE AMMINISTRATIVA**

Via Tessare 6/A  
37023 Stallavena di Grezzana (Verona)  
Tel. +39 045907411  
Fax +39 045907427

**PRODUZIONE/ATTIVITÀ**

Costruzione impianti in acciaio inox per industria alimentare, chimica ed enologia

**ANNO DI FONDAZIONE**

1989

**TITOLARE**

Stefano Albrigi

**RESPONSABILE PRODUZIONE**

Renato Signorini

**RESPONSABILE COMMERCIALE**

Christian Andreis

**RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE**

Beatrice Albrigi

**RESPONSABILE UFFICIO TECNICO**

Maurizio Sacchiero

**FATTURATO 2017**

9 milioni di euro

**SUPERFICIE AZIENDALE**

Totale: 29.000 mq  
Coperta: 6.800 mq

**RISORSE UMANE**

Totale addetti: 55  
Addetti alla produzione: 43  
Impiegati: 12

**SITO INTERNET / E-MAIL**

www.albrigi.it  
info@albrigi.it





# POLYTECH

## LA GENIALITÀ DELL'IDEA VINCENTE

Come trasformare un'intuizione in un prodotto di successo

**P**olytech, impresa guidata da **Kai Hollmann**, si propone come player di alto profilo con competenze tecniche all'avanguardia grazie ad una attività basata sulla ricerca continua, per trovare sempre nuove soluzioni nel comparto dell'edilizia e sviluppare sistemi innovativi di casseforme (involucri che contengono il calcestruzzo, dal getto liquido fino all'indurimento per raggiungere la forma desiderata) con l'obiettivo di contribuire ad industrializzare il cantiere e ad aumentarne così l'efficienza produttiva.

Tutto ha inizio attorno al 2008 allorché l'ing. Kai Hollmann, entra a far parte della multinazionale tedesca PERI GmbH, leader mondiale nella produzione e commercializzazione di casseforme e impalcature per l'industria edile. Un periodo di intensi impegni, che lo portano a visitare e controllare, in qualità di innovation manager, cantieri in tutto il mondo. I giorni trascorsi 'sul campo' contribuiscono a gettare le basi per provare a cimentarsi nella realizzazione di manufatti con nuovi materiali (come polimeri e loro derivati) che rispondessero a requisiti di resistenza agli agenti atmosferici e di indeformabilità e che, rispetto a quelli tradizionali (in legno, acciaio, alluminio), fossero più maneggevoli, leggeri, impilabili sia nelle operazioni di magazzino che in quelle di trasporto.

L'idea – siamo nella seconda metà del 2010 – inizia così a prendere forma e attraverso varie tappe diventa realtà nel 2012.

Le prime prove e sperimentazioni avvalorano la validità di questa scelta e l'ing. Hollmann decide di passare dalla fase sperimentale a quella operativa, nella quale coinvolge anche PERI GmbH. Un passaggio che richiede

Nel 2018 l'azienda ha toccato un fatturato di oltre 34 milioni di euro realizzato per il 90% sui mercati mondiali, con la produzione di casseforme e ponteggi realizzati con materiali compositi a base di polimeri, attestandosi al primo posto tra le realtà operanti nel settore delle costruzioni per progresso del fatturato triennale



la schematizzazione del business, traddotta nella costituzione di una apposita società: Polytech S.r.l, nella quale l'ing. Hollmann possiede il 49,9% delle quote societarie, PERI GmbH il 50,1%. Mentre a Polytech spetta il preciso compito di focalizzarsi su ideazione, design, sviluppo, prove, simulazioni dei manufatti, individuazione selettiva dei prodotti base, rapporti con i fornitori e infine produzione seriale, PERI, grazie alla vasta rete di proprie filiali tecniche commerciali che copre capillarmente ogni angolo dei cinque continenti, è impegnata nella commercializzazione dei nuovi prodotti, e, con la sua presenza stabile sui mercati, può assicurare un valido feedback alle richieste degli utenti.

*«La scelta di allocare nel Nord Italia e in particolare ad Affi, la parte operativa – precisa **Hollmann** – è stata determinata dal fatto che proprio in questa e in altre aree limitrofe facilmente raggiungibili si concentrano le maggiori e migliori competenze europee nello stampaggio a iniezione di materie termoplastiche. Un nostro punto di forza – continua l'amministratore – è costituito dal team*







«Il 2016 segna per la nostra azienda – ricorda l'imprenditore – una tappa fondamentale: abbiamo infatti presentato per la prima volta, alla fiera Bauma di Monaco, il sistema universale di cassaforma DUO che si distingue perché è leggero, 100% riciclabile, di facile manutenzione, movimentabile a mano e la maggior parte delle operazioni di montaggio e smontaggio non richiede l'utilizzo di alcun attrezzo. Da sottolineare inoltre che DUO può essere utilizzato con facilità anche da chi non ha molta esperienza con le casseforme».

Il mondo dell'industria ha visto, negli ultimi decenni, un'evoluzione che ha spostato il focus della produzione dai costi, alla qualità e al tempo, per arrivare a capire che tutti e tre questi aspetti devono essere considerati insieme e ricondotti ad un unico punto di riferimento: il valore, così come è percepito dal cliente. Lo ha ben capito Polytech (lo testimonia un fatturato di oltre 34 milioni di euro realizzato per il 90% sui mercati mondiali) che è sempre impegnata ad ampliare il portafoglio di prodotti innovativi, a proseguire nella sua filosofia di business e che, per essere più vicina agli utenti, ha deciso di espandersi ed aprire due nuovi siti produttivi in India (2016) e in Malesia (2018), mercati del Sud Est asiatico dove l'edilizia è in forte fase espansiva. ●

interno che si avvale di ingegneri civili e di specialisti in materie termoplastiche che costantemente si confrontano con gli istituti universitari, dialogano con i produttori di materiali – che sono anche nostri fornitori –, si relazionano con le ditte di stampaggio e con i responsabili dei vari cantieri. Continuo è il monitoraggio effettuato per sovrintendere alla progettazione e ai processi produttivi mediante software CAD 3D e per eseguire con parametrizzazioni rapide modifiche al design e analisi di varie potenziali opzioni per ogni particolare, iniziando dalla fase di sviluppo e passando attraverso una serie di verifiche che comprendono, tra gli altri controlli, prove di carico statico e dinamico, test degli effetti della temperatura e dell'ambiente, test di invecchiamento per prevenire eventuali difformità che si potrebbero manifestare».

Ricerca e sviluppo sono dunque per Polytech una costante sia per migliorare le caratteristiche ergonomiche dei materiali utilizzati per la produzione dei manufatti, sia per ottimizzare il sistema di

gestione, qualità che le viene confermata dai riconoscimenti di istituti e organizzazioni esterni e che ha trovato formalizzazione nella certificazione ISO 9001:2015.



**POLYTECH Srl | GmbH**

**SEDE PRINCIPALE**

Via Crivellin, 7  
37010 Affi (Verona)  
Tel. +39 0457238028  
Fax +39 0456268678

**SEDE LEGALE**

Via G. Galilei, 10  
39100 Bolzano

**PRODUZIONE/ATTIVITÀ**

Ricerca, sviluppo e produzione di prodotti in materiali plastici per l'edilizia

**ANNO DI FONDAZIONE**

2012

**TITOLARI**

Ing. Kai Hollmann

**RESPONSABILE TECNICO**

Ing. Marco Girardi

**RESPONSABILE OPERATIVO**

Gerd Kofler

**RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE**

Nicoletta Dei Zotti

**FATTURATO 2017**

34 milioni e 200 mila euro

**RISORSE UMANE**

Totale addetti: 22

**SITO INTERNET / E-MAIL**

www.peri-polytech.com  
info@peri-polytech.com





impianti di riscaldamento e climatizzazione.

# italcalor

IMPIANTI TECNOLOGICI

Per info dettagliate: t. **045 7280371**  
info@italcalor.it - www.italcalor.it

riqualificazione, realizzazione e manutenzione di centrali termiche



manodopera specializzata e certificata



Manodopera specializzata e certificata per la realizzazione, l'installazione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, di centrali termiche, impianti di riscaldamento e climatizzazione

In una parola sola: ITALCALOR.  
La risposta giusta per ogni esigenza.

**FINOTTI GROUP**  
la forza del gruppo





# GAS ADIGE

Tempistica e servizio di qualità  
come elementi strategici

“Calore pulito dove e quando vuoi”. Basta soffermarsi sul pay off che si legge nella homepage del sito internet di **Gas Adige S.r.l.** per capire che stiamo parlando di una realtà di primo piano nel settore del riscaldamento, attiva dal 1981 nella commercializzazione di gas G.P.L. sfuso e di gas tecnici e nella realizzazione di impianti di varie tipologie. Dotata di un moderno parco di automezzi (10 autobotti per il G.P.L. e 4 autocarri per le bombole), l'azienda, dal deposito della sede di Legnago, trasporta e consegna, con puntualità e garanzia di continuità nel rifornimento, gas a 9.000 clienti dislocati in tutto il Veneto e nelle regioni limitrofe come Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

Il G.P.L. (gas di petrolio liquefatto) è una miscela di idrocarburi, principalmente propano e butano, la cui produzione in Italia risale al 1930. Per oltre il 70% viene importato dall'Algeria e per il restante si ottiene dalla raffinazione del petrolio in raffinerie italiane e non; a temperatura ambiente, se sottoposto a moderata pressione, passa allo stato liquido. «È grazie a questa sua caratteristica – ricorda **Riccardo Affò** procuratore dell'azienda – che può essere trasportato con facilità ovunque e con ogni mezzo: via mare, tramite navi gasiere, via terra, tramite autobotti e via ferrovia, tramite ferro cisterne. Questo gas, inoltre, ha un elevato potere calorifico, è sicuro ed ecologico (non produce particolato PM10 residuo della combustione, una delle principali cause di inquinamento) e il suo utilizzo è in fase di continua espansione non solo in ambito industriale, ma anche in quello civile, negli impianti centralizzati di residence e condomini o in quelli canalizzati realizzati nei territori dell'entroterra

9.000 clienti

di cui 3.000 aderiscono

al servizio a contatore

attivato per la gestione

diretta dei consumi

che comprende l'emissione,

da parte dell'azienda,

di una fattura bimestrale

per quanto effettivamente

consumato





*non collegabili ai metanodotti».*

Gas Adige approvvigiona, trasporta e distribuisce G.P.L. per usi industriali, agricoli, floricoli, civili, autotrazione e, nel corso degli anni, grazie alle sue competenze tecniche e logistiche in tutti i settori strategici dell'attività, ha saputo affermarsi come un partner qualificato sia per aziende pubbliche che per privati. L'azienda, certificata ISO 9001, forte di un team multidisciplinare composto da 32 qualificati collaboratori, è in grado di gestire il cliente in modo personalizzato fornendo G.P.L. in serbatoi di capienza e modelli diversi – che concede in comodato gratuito – o occupandosi del riempimento delle bombole. Ma non è tutto. Può infatti garantire consulenza e assistenza anche nel campo della progettazione e installazione di serbatoi, nella realizzazione di reti canalizzate, di impianti centralizzati civili o in quelli defiscalizzati che utilizzano G.P.L. che usufruisce della riduzione dell'imposta di fabbricazione del 90% sul prezzo d'acquisto.

*«Possono beneficiare di questa agevolazione – come ricorda Affò – diverse categorie industriali (sono da assimilarsi alle utenze industriali quelle alberghiere, agricole e artigiane, le strutture ricettive per assistenza a disabili o anziani, ...), e, proprio per le realtà che ne hanno i requisiti, siamo un interlocutore qualificato capace di realizzare impianti in conformità e quindi di ottenere le agevolazioni previste dalla legge. Il nostro personale tecnico con pluriennale esperienza effettua un sopralluogo gratuito al fine di valutare e verificare la fattibilità*

*dell'impianto defiscalizzato. Dopo l'approvazione del preventivo da parte del committente, segue la fase di progettazione e l'iter procedurale tecnico-amministrativo necessario al disbrigo di tutte le pratiche per installazione: collaudo, dichiarazione di responsabilità, obblighi del committente e messa a norma dell'impianto. Forniamo anche le apparecchiature (bombole, serbatoi orizzontali e verticali da esterno e da interno) dotati di tutti gli accessori necessari al corretto funzionamento, il tutto come previsto dai requisiti previsti dal D.M. 14/05/2004 e D.M. 04/03/2014 che stabiliscono le disposizioni di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di depositi di G.P.L. in serbatoi fissi destinati ad alimentare impianti di distribuzione».*

Le reti canalizzate che consentono di fornire energia alle località più isolate sono un altro punto di forza dell'azienda legnaghese. Da un unico punto di stoccaggio, generalmente posizionato ai margini dei centri abitati e sempre nel rispetto del paesaggio, si diramano tubazioni che forniscono il gas ad ogni singolo utente, dotato di un contatore per controllare quanto consuma.

Gas Adige, nell'ottica di assicurare un servizio a 360° alla propria clientela, ha da tempo attivato la gestione diretta dei consumi che comprende l'emissione di una fattura bimestrale per l'effettivo consumo, servizio che ha esteso anche agli utenti degli impianti centralizzati in piccole o medie unità abitative: condomini, residence e villette a schiera o capannoni con





## profili

la suddivisione unitaria del consumo e l'installazione di un contatore per ogni utenza.

«Per ogni azienda – sottolinea **Giorgio De Veis**, responsabile commerciale – capire ed anticipare le necessità del cliente è fondamentale ed è quanto ci proponiamo di fare con la nostra rete commerciale composta da dipendenti ed agenti sempre impegnati a sondare le tendenze del mercato e a condividere la strategia dell'impresa per adattarla alle richieste di utenti e consumatori».



**GAS ADIGE S.r.l.**

**SEDE AMMINISTRATIVA**

Via Padana Inferiore Est, 108  
37045 Legnago (Verona)  
Tel. +39 0442640777  
Fax +39 0442641755

**PRODUZIONE/ATTIVITÀ**

Fornitura GPL in bombole e serbatoi  
Realizzazione impianti GPL

**ANNO DI FONDAZIONE**

1981

**PROPRIETÀ**

Lampogas S.r.l. Fontevivo (PR)

**PROCURATORE**

Geom. Riccardo Affò

**RESPONSABILE TECNICO**

Geom. Marco Sterza

**RESPONSABILE COMMERCIALE**

P.l. Giorgio De Veis

**RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE**

Rag. Gianluca Borin

**RESPONSABILE QUALITÀ**

Geom. Riccardo Affò

**FATTURATO 2017**

8 milioni 170mila euro

**SUPERFICIE AZIENDALE**

Totale: 9.800 mq.  
Coperta: 1.200 mq.

**RISORSE UMANE**

Totale addetti: 32  
Addetti alla produzione: 22  
Impiegati: 10

**SITO INTERNET / E-MAIL**

[www.gasadige.it](http://www.gasadige.it)  
[gasadige@gasadige.it](mailto:gasadige@gasadige.it)







# AZIENDA GREEN PREMIUM

Scegli il green che fa felice  
**il tuo business**

Le **offerte green per il mercato libero** Azienda Green Premium sostengono la tua impresa e l'ambiente, grazie all'utilizzo di energia pulita e agli innovativi servizi di green marketing e di efficienza energetica.

Perché scegliere e **comunicare la sostenibilità ambientale** rappresenta un **vantaggio competitivo** irrinunciabile.







# ARCA SERVIZI

## Alta specializzazione per vincere

«Professionalità, qualità, affidabilità e assistenza continua come elementi distintivi» così **Luca Brotto** sintetizza i valori guida con cui è gestita **Arca Servizi**, realtà a conduzione familiare, con sede a Sona, che opera nel settore impiantistico generale. L'azienda è l'espressione di un'avventura imprenditoriale in costante e continua evoluzione, nata grazie all'intuizione e alla lungimiranza di Eugenio Brotto che nel 2006, dopo trent'anni di esperienza maturata nel comparto della termoidraulica, ha pensato di diversificare la propria attività. Questa azione manageriale si è dimostrata strategica e gli ha consentito di ampliare gli orizzonti aziendali, di esplorare nuovi sbocchi di mercato e di proporsi come general contractor (contraente generale) capace di soddisfare qualsiasi esigenza nel settore impiantistico di grande portata, per una clientela che comprende ferrovie, istituti di credito, strutture ospedaliere, scuole, sedi istituzionali e complessi residenziali.

Ma perché affidarsi al general contractor?

«Nel nuovo modo di costruire – precisa **Luca Brotto** – il general contractor è la figura (una persona fisica o una società giuridica) che viene individuata dal committente finale e alla quale viene conferita la responsabilità operativa complessiva di un progetto di costruzione o di impiantistica per liberarsi dal labirinto delle incombenze tecniche e normative che si devono rispettare e di conseguenza per ottimiz-

Con più di 40 anni di esperienza alle spalle è una delle espressioni più significative nel settore del Facility Management e General Contractor.

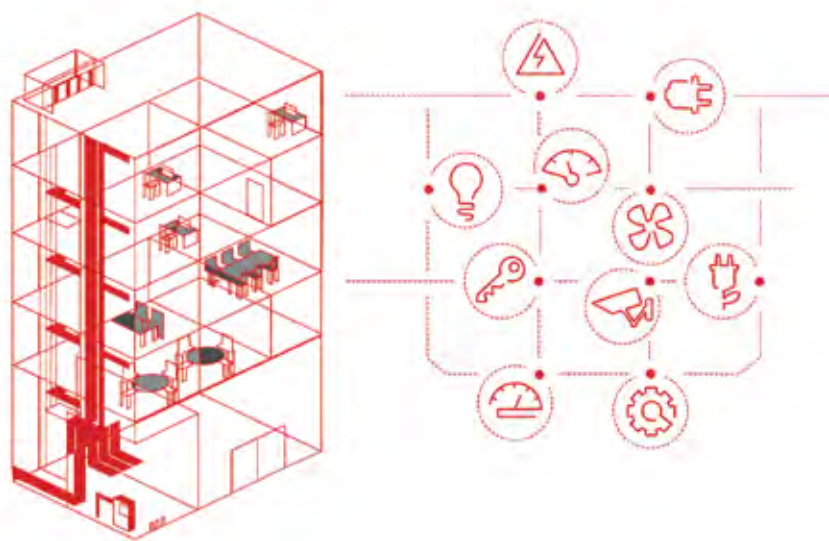
Lo attestano la gestione di 200 centrali termiche; la realizzazione di 500 impianti di climatizzazione; la gestione e manutenzione di 480mila mq di impianti nelle sedi di enti pubblici, aziende di trasporti e gruppi privati



*zare i tempi di intervento e il costo economico. Vantiamo un elevato know-how riconosciuto da una clientela fidelizzata – continua l'imprenditore – e una credibilità di sistema che ci consente di gestire l'intero iter per realizzare un progetto di impiantistica, di scegliere e coordinare tutte le professionalità impegnate nel processo di costruzione, di assumere la responsabilità operativa complessiva anche per opere pubbliche in conformità alla Legge Obiettivo (443/01) con cui l'Italia ha recepito le direttive europee in tema di appalti».*

Non esiste standardizzazione nelle prestazioni offerte da Arca Service certificata ISO 9001-2008-14000, ma un ciclo di attività specifiche studiate per ogni intervento, perché molte sono le variabili da considerare.

Grazie alla prestazione di collaboratori esterni di







comprovata affidabilità, ad uno staff tecnico interno altamente professionalizzato, alla formazione continua e alla ricerca avanzata, l'azienda ha raggiunto alti standard qualitativi che le consentono di assicurare un servizio "chiavi in mano" per operare in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise e Sardegna con risultati significativi: basta ricordare la gestione di 200 centrali termiche; la realizzazione di 500 impianti di climatizzazione; la gestione e manutenzione di 480mila mq di impianti nelle sedi di enti pubblici, aziende di trasporti e gruppi privati.

«Il nostro "servizio chiavi in mano" – continua l'imprenditore, responsabile operativo e commerciale – comprende la presa in carico della commessa, la responsabilità di tutti gli aspetti connessi al lavoro che va dalla progettazione all'anticipo fondi, dalla ristrutturazione alla manutenzione con interventi per la conservazione e il miglioramento degli impianti (termici, elettrici, idraulici, di sollevamento, antincendio) e delle strutture edili esistenti. Fondamentali sono inoltre la gestione normativa, la ricerca e gli studi sempre più focalizzati sull'ottimizzazione dei consumi e sul risparmio energetico negli usi finali, che ci hanno consentito di avvalerci della certifica-

zione F-GAS e dei requisiti previsti dal D.P.R. 412/93 e s.m.i. per assumere il ruolo di "terzo responsabile dell'impianto termico". Grande è l'impegno profuso per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi per l'efficienza energetica (adeguamento normativo e riqualificazione tecnologica ed energetica con rifacimento di impianti tecnologici, installazione di sistemi di recupero energetico, pannelli



#### ARCA SERVIZI

##### SEDE AMMINISTRATIVA

Via Liguria,36  
37060 Sona (Verona)  
Tel. +39 0456090383  
Fax +39 045907427

##### PRODUZIONE/ATTIVITÀ

General Contractor/Facility Management/Energy Service

##### ANNO DI FONDAZIONE

2006

##### TITOLARI

Eugenio Brotto  
Luca Brotto  
Michela Brotto

##### RESPONSABILE PRODUZIONE

Luca De Guidi

solari, sistemi fotovoltaici, cogenerazione, riqualificazione involucri edilizi ...) che è uno dei nostri punti di forza».

La considerazione e l'attenzione riservata dall'azienda veronese alla soddisfazione della clientela si evincono anche dalla disponibilità e capacità di anticipare i fondi per conto del committente. Arca Servizi, infatti, mette in atto procedure di project financing e convenzioni, la forma di finanziamento istituita per supportare i soggetti pubblici o privati che non sono in grado di accedere a prestiti per la realizzazione di specifici progetti, fornisce consulenza tecnica e finanziaria per raggiungere il reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento preventivato e, grazie alla sua solidità finanziaria, si assume il costo iniziale, la sua gestione e il rischio d'impresa.

Una solida realtà quella di Arca Servizi (5 milioni e 500 mila il fatturato 2017), impegnata non solo a consolidare le posizioni acquisite, ma che non rinuncia - come è nel suo Dna - a gettare le basi per una nuova fase di diversificazione sapendo di poter contare, anche con l'apporto della seconda generazione (Luca e Michela Brotto), su una duttilità progettuale che la certifica come un partner di grande affidabilità.●

#### RESPONSABILE COMMERCIALE

Luca Brotto

#### RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE

Antonella Da Prati

#### RESPONSABILE QUALITÀ

Elisa Corbellari

#### RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Enrico Bertinato

#### FATTURATO 2017

5 milioni 500mila euro

#### SUPERFICIE AZIENDALE

Totale: 1.000 mq  
Coperta: 600 mq

#### RISORSE UMANE

Totale addetti: 15  
Addetti alla produzione: 9  
Impiegati: 6

#### SITO INTERNET / E-MAIL

www.arcaservizi.com  
arca@arcaservizi.com



# QUALSIASI MALATTIA

anche non correlata all'attività lavorativa  
rappresenta un **COSTO** per l'azienda



ti aiuta a prevenire questi costi

- MEDICINA DEL LAVORO
- MEDICINA PREVENTIVA  
E DIAGNOSI PRECOCE  
IN AMBIENTE LAVORATIVO  
**su unità mobile**
- CONSULENZA NEI SETTORI  
IGIENE E SICUREZZA



Semea da più di 15 anni, oltre che di medicina del lavoro, si occupa di medicina preventiva e diagnosi precoce in ambito aziendale organizzando corsi sugli stili di vita e igiene alimentare calibrati alle sensibilità dei partecipanti e dei check-up (scopri quali su [www.semeasrl.com](http://www.semeasrl.com)) che vengono eseguiti presso le sedi aziendali su unità mobili attrezzate e hanno lo scopo di individuare precocemente le patologie che statisticamente rappresentano le principali cause di morte (patologie cardiovascolari, tumori, diabete, patologie del sistema respiratorio).



# Apidonne visita la Scuola d'Arte "Paolo Brenzoni"



**D**alla visita alla Scuola d'arte "Paolo Brenzoni" al tour in uno dei borghi più belli d'Italia, proseguono le iniziative del Gruppo Donne di Apindustria Confimi Verona. Conoscere la cultura di un territorio per favorire e far germogliare occasioni d'impresa. Nel solco di tale principio si inserisce l'iniziativa "La cultura del territorio fa impresa" promossa, lo scorso 5 maggio, dal Gruppo Donne di Apindustria Confimi Verona. «Il concetto di italianità riunisce molteplici fattori: indica un marchio di qualità che ha origini profonde e lontane, frutto di una cultura, di un insieme di comportamenti, di costumi, di tradizioni e linguaggi che permettono di individuare e caratterizzare una comunità, rendendo unico un prodotto», sottolinea **Marina Scavini**, presidente del Gruppo Donne di Apindustria Confimi Verona. «Arte, natura, cibo e storia del nostro Paese costituiscono un'incredibile risorsa economica, creatrice di opportunità occupazionali. Ma dobbiamo anche ricordare di avere un'esperienza manifatturiera che ci pone tra i primi Paesi industrializzati del pianeta, grazie all'indiscusso contributo delle piccole e medie aziende – prosegue -. Sarebbe una pericolosa sciocchezza

Proseguono le iniziative del Gruppo Donne di Apindustria Confimi Verona in uno dei "Borghi più belli d'Italia", San Giorgio di Valpolicella, per favorire e far germogliare le occasioni d'impresa





*pensare a uno sviluppo occupazionale ed economico centrato unicamente sul turismo e l'enogastronomia. Abbandonando il manifatturiero, si manderebbero al macero l'originalità, l'identità e la capacità dell'Italia di restare portatore di un "agire globalmente ma pensare localmente", ancora patrimonio della diffusa realtà imprenditoriale».* Una mattinata dedicata all'arte in un luogo, Sant'Ambrogio, che della creatività umana è divenuto il simbolo. Non a caso l'incontro, inserito nei percorsi Apidarte, è iniziato dalla visita guidata alla Scuola d'arte del marmo "Paolo Brenzoni" che ha sede nel Comune della Valpolicella. La gloriosa istituzione, alla cui guida è la direttrice **Beatrice Mariotto**, festeggia quest'anno i 150 anni dalla nascita. Fu fondata nel 1868, ad opera del conte Paolo Brenzoni, con la finalità di insegnare gratuitamente discipline quali l'ornato, la geometria, l'architettura e l'arte plastica per migliorare la condizione so-

ciale e la qualificazione dei numerosi scalpellini che traevano sostentamento dalla lavorazione dei marmi e della pietra. Una tradizione formativa che tuttora prosegue, seppur in maniera diversa rispetto al passato: all'interno di moderni laboratori dotati di macchinari ed attrezzature all'avanguardia; con una proposta di corsi che hanno formato generazioni di artisti. Oggi la Scuola offre insegnamenti di scultura, mosaico, disegno, modellazione plastica e pittura: è un'eccellenza del territorio scaligero che, grazie ai suoi allievi, ha contribuito a rendere celebre nel mondo e nella storia il nome e la qualità dei marmi di Sant'Ambrogio. La giornata è proseguita con la visita a San Giorgio Ingannapoltron, recentemente premiato come l'ottavo borgo più bello d'Italia tra i venti selezionati dalla trasmissione televisiva Il Borgo dei Borghi in onda su Rai 3. La frazione della Valpolicella, circondata da vigneti e oliveti, è patrimonio di arte ed

architettura: vanta una tradizione millenaria nella memoria delle sue pietre, nell'armonia della pieve longobardo-romana, nella bellezza del chiostro e nel panorama che da lì si apre sul lago di Garda.



Comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona

**Marina Scavini eletta vicepresidente**

**Roberta Girelli riconfermata alla presidenza**

**S**ono stati nominati, nella seduta dello scorso maggio, i vertici del Comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona, in carica per il prossimo triennio.

Ad affiancare Roberta Girelli, presidente di Terziario Donna Verona di ConfCommercio e vicepresidente nazionale della medesima associazione, riconfermata alla presidenza, sarà la vicepresidente Marina Scavini, vicepresidente di Apindustria Verona e presidente di Apidonne.

17 le componenti del Comitato, rappresentative di tutti i settori dell'economia scaligera.

Il Comitato, istituito nel 1999, ha il

compito di favorire, supportare e incentivare il rilancio e la qualificazione dell'imprenditoria femminile locale nell'ambito dell'attività istituzionale della Camera di Commercio e in collaborazione con enti pubblici e privati, creando una rete di servizi a supporto delle imprenditrici, neo

imprenditrici e aspiranti imprenditrici, promuovendone il coinvolgimento attivo e l'inserimento concreto nel mondo delle Istituzioni al fine di amplificare le azioni positive e sviluppare un network di relazioni nel territorio attraverso la realizzazione di progetti specifici e qualificanti.





# Networking come acceleratore di opportunità

**S**i è parlato di **networking**, come strumento che può diventare un potente acceleratore di opportunità, nell'incontro che si è tenuto lo scorso 18 aprile, presso Vicentini Spa, su iniziativa del Gruppo Donne di Apindustria e di **Katiuscia Bertelle** area manager di Orienta Spa.

**Marina Scavini**, presidente di Api-Donne, ha introdotto l'evento parlando del dono e dello scambio sinergico e costruttivo che può essere innescato attraverso il networking, inteso come generatore di relazioni sane, genuine, intellettualmente oneste e trasparenti. Uno spunto raccolto e successivamente sviluppato dal relatore, **Marco Vigni**, che si è rivolto ad un'attenta platea di imprenditori e soprattutto di imprenditrici veronesi.

In particolar modo, Vigni ha rimarcato l'importanza del radicale cambiamento di prospettiva oggi in atto nella società e nel mondo del lavoro: «Fare network-



*king è prima di tutto un atteggiamento mentale, che non significa agire come se necessariamente dovessimo concludere un affare. Significa rendersi utili, disponibili, lasciarsi sempre con buoni rapporti alle spalle: una premessa fondamentale, questa, per fare network e creare legami che rimarranno nel tempo e che potranno dare identità e continuità tra le persone».*

Fare networking significa «*scoprire cosa si può fare per l'altro*»: un presupposto che richiama il tema del dono e della reciprocità, della fiducia e del generare valore per l'altro, innanzitutto, e poi per se stessi. Una tematica avvincente, che ha favorito lo scambio e il confronto tra i partecipanti, trasformandosi in occasione per fare relazioni. E appunto per creare sinergie.»







apigiovani

# A Exor International la decima edizione del Premio Verona Giovani 2018

L'azienda di San Giovanni Lupatoto espressione della "tecnologia umana" ha ottenuto il prestigioso riconoscimento che Apigiovani Confimi Verona attribuisce ogni anno all'imprenditoria scaligera

**P**er la capacità di servirsi delle moderne tecnologie in risposta alla crisi, senza dimenticare l'attenzione all'etica, è stata **Exor International** ad aggiudicarsi lo scorso 11 aprile la decima edizione del Premio Verona Giovani.

La società di San Giovanni Lupatoto ha conquistato il prestigioso riconoscimento del Gruppo Giovani di Apindustria Confimi Verona quale realtà imprenditoriale veronese espressione della "tecnologia umana" che si è particolarmente contraddistinta nel proprio campo professionale, ovvero ha saputo interpretare lo spirito di crescita, sfida e ricerca di orizzonti inesplorati.

«Sicuramente arriveranno i robot, ma le risorse umane continueranno ad avere valore», ha esordito il presidente di Apindustria Confimi Verona, **Renato Della Bella**, in apertura della serata di premiazione che si è svolta nella sede dell'Accademia di Agricol-





tura, Scienze e Lettere. «Nel settore manifatturiero le abilità manuali tenderanno a ridursi, ma noi abbiamo il dovere di fare in modo che i posti di lavoro rimangano tali investendo nella formazione e di dialogare con le famiglie dei giovani che si orientano alle scuole tecniche, nelle cui aule si stanno formando teste capaci di governare le macchine», ha rimarcato.

Imprenditori, formatori, politici e la società in generale devono prepararsi ad affrontare un salto culturale significativo. L'hanno ribadito il presidente della Provincia, **Antonio Pastorello**, e il sindaco di Verona, **Federico Sboarina**, intervenendo alla cerimonia. «Siamo diventati comunità operosa che ha raggiunto traguardi incredibili – ha fatto notare il primo cittadino –, questo grazie a un decisivo passaggio generazionale». Tra qualche anno, ha sottolineato Sboarina, «saranno tanti i lavori che adesso non esistono, ma con i quali i giovani si dovranno

confrontare. Non credo che la tecnologia toglierà posti di lavoro, ne porterà invece di diversi: perciò non dobbiamo temere le sfide future. La formazione è tuttavia fondamentale per allenarsi al futuro. In tal senso, come amministrazione comunale, ci stiamo impegnando per rendere Verona una smart city all'avanguardia nella consapevolezza che la tecnologia può fare business, creare occupazione e migliorare la vita della nostra comunità».

Domotica, robotica, Industriali Internet of Things declinato nelle Pmi, interfaccia uomo-macchina di ultima generazione per macchinari industriali, soluzioni su misura. Sono ambiti sui quali l'azienda con sede nel veronese e tre filiali estere (Stati Uniti, Germania e India) ha ridisegnato la propria strategia per mantenersi competitiva nella commercializzazione di hardware e software.







Fondata nel 1971 dall'ing. Gaetano Gastaldin, conta 159 dipendenti, 100 dei quali presenti nella sede scaligera; il 40% della forza lavoro è costituito da laureati. «Il fatturato consolidato nel 2017 ammontava a 25 milioni di euro, in crescita del 18% rispetto l'anno precedente», ha rilevato **Giuseppe Pace**, amministratore delegato di Exor International dal 2009, premiato con una scultura del maestro del ferro Mario Bonamini. Ha descritto una prospettiva differente da quella di otto anni prima quando, a causa della crisi economica, il giro d'affari risultava essere più che dimezzato a 9,5 milioni di euro. Nel 2009 la scomparsa del fondatore ha costretto l'azienda a ripensare come rispondere allo stato di difficoltà: «La prima scelta è stata mantenere tutti i posti di lavoro e valorizzare l'eredità che il fondatore aveva lasciato: un patrimonio di idee, concept innovativi e progetti già avviati, ma non ancora concretizzati – ha spiegato –. Non avevamo a disposizione formule segrete, codici di lettura o una strada già tracciata, ma vari pezzi di un puzzle che abbiamo ricomposto. Abbiamo raccolto la sfida e ci siamo adoperati con soci, dipendenti, clienti e fornitori per risalire passo passo e mettere l'azienda in sicurezza».

Un progetto che si è rivelato vincente e il cui successo è ora suggellato dal Premio Verona Giovani. «Il team – ha concluso Pace – è stato fondamentale per il buon esito: il sacrificio del lavoro è stato riconosciuto e oggi gioiamo con orgoglio dell'impresa portata a termine».





## La quarta rivoluzione industriale è la nostra grande opportunità

«Siamo giunti alla decima edizione del Premio Verona Giovani e in questi anni il nostro scopo è stato non solo far emergere figure imprenditoriali in senso classico, ma riconoscere il lavoro di diverse personalità che per vari motivi hanno saputo valorizzare l'immagine del nostro territorio», ha motivato il presidente del gruppo Giovani di Apindustria Confimi, **Daniele Maccari**.

Dall'esempio di Exor International, azienda manifatturiera locale che ha fatto dell'innovazione un cavallo di battaglia, emergono chiare due delle parole chiave che devono guidare gli imprenditori. Innanzitutto la tecnologia: «Stiamo vivendo una straordinaria rivoluzione tecnologica fatta di robotica, di digitalizzazione, di internet delle cose ovvero macchine interconnesse fra loro, di bigdata con la possibilità di ottenere e analizzare una mole di dati riguardanti i processi produttivi, di nuovi sistemi di interfaccia fra uomini e macchine che andranno a modificare radicalmente il modo di lavorare nelle aziende. È una evoluzione che sta avvenendo ad una velocità esponenziale mai vista nella storia, forse talmente veloce che le nostre aziende non sono nemmeno in grado di stare al passo». Il cambiamento tecnologico dovrà comportare trasformazioni dei modelli organizzativi, degli investimenti, delle scelte strategiche della visione imprenditoriale. «Vero elemento attivatore della diffusione delle tecnologie, e più in generale del modello 4.0, dovrà essere il capitale umano su cui è necessario lavorare in maniera assidua e costante per lo sviluppo delle figure utili a valorizzare al meglio i processi. Nella maggior parte dei casi non si tratterà di sviluppare competenze dal nulla, ma di rileggere con occhi diversi quelle figure professionali già esistenti, adattandole e integrandole nelle moderne metodologie, sfruttando le ricchezze derivanti dal sapere e dalle conoscenze delle generazioni precedenti», ha evidenziato. «Noi giovani imprenditori siamo entrati nelle nostre aziende durante la peggior crisi dell'ultimo secolo, in un contesto economico molto difficile e complesso. Crediamo però che ciò abbia rappresentato la nostra fortuna – ha chiosato –. Grazie a questo svantaggio iniziale, abbiamo sviluppato la capacità di leggere velocemente i cambiamenti per adattarci alle richieste del mercato, di orientare energie e idee verso le sfide di domani. La quarta rivoluzione industriale è la nostra grande opportunità: ci deve spingere a guardare al futuro con coraggio, ottimismo, fiducia e passione. Senza farci sopraffare dalla paura del cambiamento».



# Industria 4.0: tecnologia umana

«Abbiamo davanti un'evoluzione straordinaria che cambierà anche i rapporti umani e sociali. E non c'è capacità né possibilità per nessuna singola nazione europea o mondiale di fermare il progresso», ha ribadito l'on. **Gian Pietro Dal Moro** delineando prospettive poco favorevoli per gli addetti ai lavori manuali. «Alle difficoltà create dalle moderne tecnologie si affiancheranno però grandi opportunità legate alla tecnica, all'ingegneria, alla capacità robotica». Affinché tale passaggio sia positivo, ha detto, «bisogna tornare alla formazione e all'istruzione. Gli studenti delle scuole tecniche in Italia sono 90mila, pochi rispetto alla Spagna (400mila), alla Francia (529 mila), alla Germania (760mila)». Gap da colmare al più presto con investimenti in ricerca, sviluppo e formazione.

«Le aziende hanno bisogno di persone capaci di pensare, di gestire l'incertezza e la complessità, di considerare i fatti, di leggere e scrivere, possibilmente di fare di conto. Al contrario, le macchine sono in grado di creare il tempo per rendere possibili tutte queste cose», ha chiarito **Annamaria Gimigliano**, direttore risorse umane, pianificazione e sviluppo di Veronafiore.

C'è tanto spazio per l'intelligenza umana, ma l'incontro con l'innovazione deve avvenire nel rispetto dei diritti dei lavoratori, ha chiosato il giornalista del Corriere della Sera, **Fabio Savelli**, citando il caso dei braccialetti elettronici che monitorano l'operato dei dipendenti di Amazon. «A Piacenza esiste un centro realizzato da Siemens per sperimentare le tecnologie dell'Industria 4.0. Siemens è la prima azienda al mondo a produrre macchine per fini industriali e a fare tutoring su scala nazionale per insegnare agli imprenditori a capire come usare una serie di strumenti e prodotti in azienda», ha descritto. Nello stabilimento ogni macchina dialoga con altre macchine: tecnicamente un addetto può seguire da casa, attraverso un tablet, la catena di montaggio.

Scenari non così lontani, se si ragiona nella giusta direzione. «Nel nostro Paese, dal 2007 ad adesso, abbiamo perso un milione di posti di lavoro, nel solo settore metalmeccanico 800mila. Abbiamo, rispetto allo stesso anno, meno 20 punti di produzione industriale: questo vuol dire fabbriche chiuse, operai lasciati a casa», ha rimarcato il segretario nazionale di Fim-Cisl, **Nicola Alberta**. Il primo sforzo che vede impegnati i sindacati è far ripartire la macchina: «Uno dei problemi che abbiamo intravisto è la perdita degli investimenti da parte delle imprese, pari a meno 87 miliardi. Le aziende che hanno retto sono quelle che hanno saputo innovare e confrontarsi sul piano internazionale». Altro capitolo riguarda infine le piccole e medie imprese che, ha concluso, «da sole non sono tuttavia in grado di fare internazionalizzazione se non ragionano in un'ottica di rete d'impresa».

A partire dal caso esemplare di Exor International, si è parlato nel dettaglio di "Industria 4.0: tecnologia umana" nel dibattito moderato dal direttore di Telearena, Mario Puliero



## Nelle precedenti edizioni

Il riconoscimento dei giovani imprenditori di Apindustria Confimi ha spaziato dalla cultura alla solidarietà, dall'impegno civile alla pratica sportiva, dallo spirito imprenditoriale alla ricerca e alla formazione. È stato attribuito infatti all'Università degli Studi di Verona (2017) per la qualità dell'insegnamento; alla Ronda della carità (2016) per le attività a sostegno dei senza fissa dimora; all'imprenditore Christian Oddono (2014), ambasciatore con la sua impresa alimentare del made in Italy nel mondo. E ancora a Luigi (Gigi) Fresco, nel 2013, presidente e allenatore della Virtus Vecomp; all'atleta e fondista paralimpica Francesca Porcellato (2012), al direttore d'orchestra Andrea Battistoni (2011), al regista Gaetano Morbioli (2010); nel 2009 ai ricercatori del laboratorio di ricerca sulle cellule staminali della sezione di Ematologia e Farmacologia del Policlinico di Borgo Roma e nel 2008 a Flavio Tosi, già sindaco di Verona.





## La meccatronica si fa strada in riva all'Adige: lavoro garantito nell'Industria 4.0

**I**ncrociare necessità e competenze tecniche richieste dall'Industria 4.0 è una delle maggiori problematiche che interessano le piccole e medie imprese, alla ricerca di personale adeguatamente formato, che spesso non riescono a trovare.

È un vuoto che potrà essere in parte colmato dall'avvio, a settembre, del percorso di formazione post diploma dell'Its Academy Meccatronico Veneto, che di recente ha inaugurato a Verona la quinta sede veneta grazie alla sinergia con l'Istituto Salesiano San Zeno.

Lezioni ed esercitazioni si terranno nelle aule e nei laboratori dei Salesiani, in via Don Giovanni Minzoni, mentre per l'organizzazione è stato costituito un gruppo di lavoro sinergico tra i due enti. L'iniziativa è realizzata grazie al supporto della Regione Veneto, del Comune di Verona, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur), di Apindustria Confimi Verona e di Confindustria.

### Dalle aule in azienda

Le premesse del nuovo corso biennale sembrano essere buone: l'occupabilità dei diplomati sfiora il 100%; otto studenti su dieci, ad un anno dall'ottenimento del titolo, riescono a inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro.

*«Il progetto è nato per dar modo alle aziende di pianificare la propria crescita, inserendo in organico persone formate ad hoc. Si tratta di una via di mezzo tra l'istituto superiore e il politecnico, a cavallo tra la cultura teorica e quella*

Al via a settembre per 24 allievi il percorso post diploma per la formazione di tecnici superiori per l'automazione e i sistemi meccatronici.

La formula didattica prevede un biennio di quasi 2mila ore, di cui 800 in azienda, per avvicinare nuove generazioni e professione

*pratica», ha sottolineato il presidente dell'Its Meccatronico Veneto, Luigi Rossi Luciani, in occasione della presentazione del corso che si è tenuta in lungadige Galtarossa, negli spazi di 311 Verona. Ad affiancarlo sono intervenuti tra*



gli altri rappresentanti istituzionali – **Massimo Toffanin** per l'area formazione e istruzione della Regione con l'assessore comunale Stefano Bertacco – oltre a **Luca Ghibellini**, presidente del settore metalmeccanico di Apindustria Confimi Verona, e **Paolo Errico**, presidente del comitato piccola industria di Confindustria.

«Sarà una cooperazione fattiva, per mettere in campo le migliori forze, recuperando l'entusiasmo dei ragazzi che l'hanno perso nello studio e che potranno trovare per il loro futuro», ha sottolineato **Francesco Zamboni**, direttore della scuola di formazione professionale San Zeno.

#### 2mila ore di formazione

Il corso biennale dell'Its Accademy appartiene al sistema nazionale di istruzione terziaria professionalizzante. Si rivolge a 24 allievi e allieve in possesso di diploma di scuola media superiore. La figura professionale formata è legata alle richieste di innovazione tecnologica introdotte dall'Industria 4.0: dalla progettazione alla realizzazione di sistemi meccatronici, fino alla loro gestione e manutenzione produttiva.

Al termine del biennio gli studenti sosterranno un esame di stato per ottenere il diploma statale di tecnico superiore. La formula didattica prevede due anni di formazione intensiva per quasi 2mila ore, di cui 800 svolte all'interno dell'azienda nel programma alternanza scuola-lavoro. Nello specifico, la prima parte della settimana si terrà in aula mentre la seconda parte, per lo svolgimento di un progetto formativo, sarà in azienda con la possibilità di scegliere anche tra esperienze all'estero.

«Mettere al centro la persona – ha dichiarato **Luca Ghibellini**, presidente del settore metalmeccanico Apindustria Confimi – è uno degli obiettivi della nostra associazione, tanto è vero che senza le persone le aziende non funzionano bene. L'Industria 4.0 ha contribuito a portare uno svecchiamento all'interno delle realtà imprenditoriali. La difficoltà e la vera sfida non sono tuttavia acquistare moderni macchinari, ma farli funzionare e soprattutto metterli a regime per creare il più possibile prodotti innovativi. Dall'altra parte, le nostre aziende non possono delocalizzare la produzione, perciò la linfa vitale sono per noi le persone, che devono essere sempre più preparate. Le competenze sono importanti e lo saranno ancora di più in futuro. Il ruolo dell'imprenditore è quindi quello di attribuire il giusto peso agli investimenti e soprattutto valorizzare la formazione».

# Aircomp Italia

COMPRESSORI LUBRIFICATI E OIL FREE  
TRATTAMENTO E FILTRAZIONE ARIA COMPRESSA  
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE  
IMPIANTISTICA  
GENERATORI DI AZOTO  
E GAS TECNICI

 Parker

 **CompAir**  
by Gardner Denver

[aircompitalia.it](http://aircompitalia.it)

Nuova sede a RIVOLI VERONESE





# Metalmecanici Apindustria Confimi Verona alla 18<sup>a</sup> fiera MECSPE

**C**on diciotto edizioni alle spalle MECSPE che si svolge nel quartiere fieristico di Parma si conferma rassegna di riferimento per il mondo dell'industria manifatturiera metalmeccanica italiana.

In oltre centomila metri quadrati si trovavano concentrate una serie di tecnologie e filiere industriali che offrono una panoramica completa e particolarmente aggiornata al servizio della

manifattura del settore.

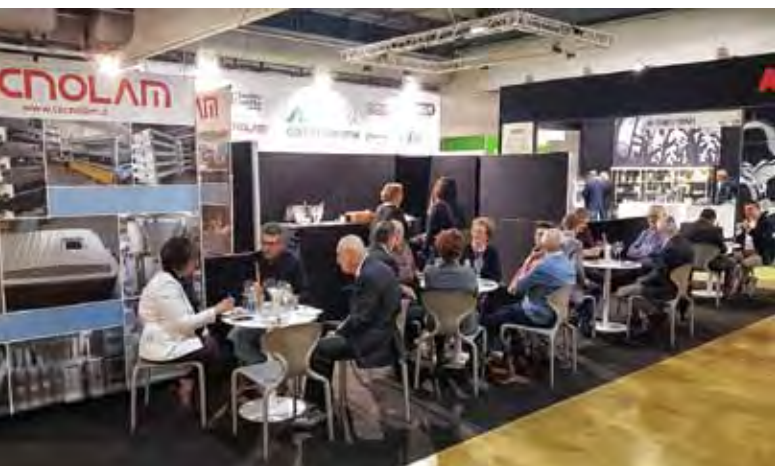
Le aziende espositrici hanno superato di gran lunga le duemila unità, raccolte in dodici saloni tra i quali spiccavano innovazione ed evoluzione tecnologica ma il cuore della mostra, vista la grande attualità, è stato il salone dedicato alla "fabbrica digitale 4.0".

La fortunata posizione geografica, centrale per le regioni del nord in cui l'industria metalmeccanica è diffusa, ha contribuito anno dopo anno in modo determinante al successo della manifestazione.

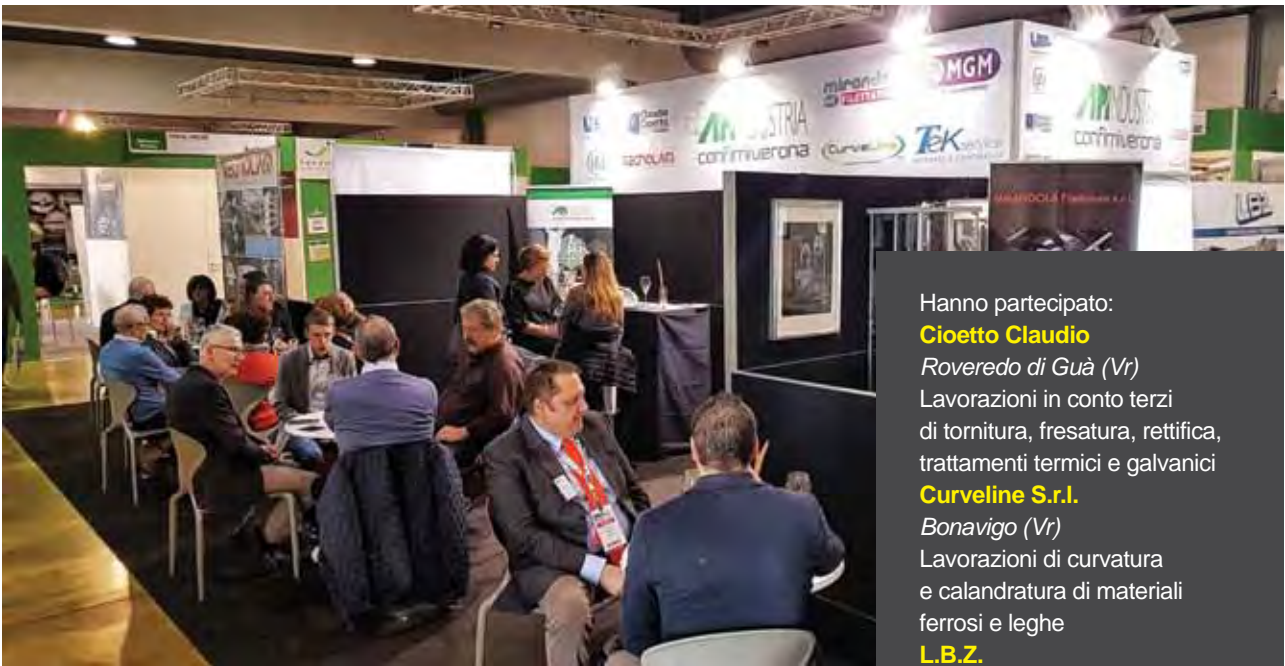
Fin dal primo giorno i numeri delle registrazioni delle visite si sono rivelati significativi tanto che l'edizione 2018 ha chiuso con un aumento dei visitatori del 17% rispetto l'edizione 2017, con oltre 53.000 operatori presenti nei tre giorni di svolgimento dell'evento.

I dati emersi da SENAF, società che gestisce e organizza la fiera, hanno confermato la valenza italiana (98%) della provenienza dei visitatori: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto tra le principali regioni; Vicenza e Padova tra le prime dieci provincie presenti.

Da indagini statistiche effettuate sul campo in tempo reale, risultavano avere riscosso grande interesse le novità di mer-







cato e l'aggiornamento tecnologico. Tra i visitatori, un ottimo 45% ha varcato la soglia della fiera interessato a trovare e conoscere nuovi fornitori.

Vale la pena sottolineare che per la subfornitura di attrezzature e semilavorati meccanici, MECSPE è divenuta nel corso delle varie edizioni il principale polo espositivo e di ricerca merceologica in Italia. Proprio per questa consolidata vocazione fieristica, il gruppo dei metalmeccanici di Apindustria Confimi Verona da qualche anno valutava una possibile partecipazione all'evento concretizzatasi in questa ultima edizione 2018.

Con il patrocinio di Apindustria, in otto aziende, ci siamo organizzati in una collettiva, che per la prima volta ha visto la presenza della nostra associazione a questo evento fieristico.

Posizionati nel padiglione dedicato alla subfornitura in un unico stand, equamente suddiviso tra le otto aziende partecipanti, la collettiva poteva usufruire di un'area condivisa per il ristoro e l'accoglienza dei visitatori, dei clienti e dei fornitori. Dal punto di vista prettamente fieristico, l'esperienza si è rivelata fin da subito positiva. Non sono mancati i visitatori come del resto i contatti di qualità e di esperienza del settore metalmeccanico, interessati alle nostre proposte e

pronti a concretizzare una collaborazione fin dalla prima stretta di mano.

A questi dobbiamo aggiungere coloro che si sono limitati a raccogliere solamente brochure o biglietti da visita scegliendo di contattare l'azienda nel post fiera.

Come considerazione finale si può affermare che questa partecipazione si è dimostrata estremamente positiva; pur con un numero limitato di partecipanti, abbiamo dimostrato la valenza di proporci in collettiva e l'importanza di lavorare in gruppo. Questa sinergia di intenti per la prima volta ha portato Apindustria Confimi Verona ad un evento da tempo atteso dal settore metalmeccanico, comparto economico che attualmente traina esportazioni ed economia nazionale.

Ci riproporremo anche per l'edizione 2019 estendendo, per quanto possibile, l'invito ad aderire oltre che ai colleghi di Verona e a quelli di Vicenza, anche ad altre territoriali a noi vicine, consapevoli del fatto che, e MECSPE ce l'ha dimostrato, se si creano sinergie sfruttando anche questi eventi fieristici possiamo fare molto per le nostre aziende. La formula espositiva che si dimostra migliore è senza dubbio quella collettiva, in quanto più confacente alla struttura e alla dimensione di tante nostre aziende associate.\*

Hanno partecipato:

**Cioetto Claudio**

Roveredo di Guà (Vr)

Lavorazioni in conto terzi di tornitura, fresatura, rettificazione, trattamenti termici e galvanici

**Curveline S.r.l.**

Bonavigo (Vr)

Lavorazioni di curvatura e calandratura di materiali ferrosi e leghe

**L.B.Z.**

**Lavorazioni Meccaniche S.r.l.**

Verona

Costruzioni meccaniche per cartiere e lavorazioni meccaniche di grandi dimensioni

**M.G.M.S.r.l.**

Gazzo V.se (Vr)

Cilindri oleodinamici per qualsiasi tipologia di applicazione su richiesta del cliente

**Mirandola Filettature S.r.l.**

San Bonifacio (Vr)

Lavorazione di tubi e collettori per riscaldamento, refrigerazione e termo-camini

**Tecnolam**

Roveredo di Guà (Vr)

Lavorazione lamiere carpenteria media e leggera, verniciatura, montaggi

**Tek Service S.r.l.**

Castel d'Azzano (Vr)

Software di gestione aziendale; rilevamento dati, pianificazione e schedulazione della produzione

**Volpe & Moschin S.r.l.**

Vallese di Oppeano (Vr)

Subfornitura di carpenteria metalmeccanica per l'industria (taglio laser, piegatura, saldatura acciai)



# Le migliori soluzioni frutto delle



**ALBRIGI TECNOLOGIE** rappresenta un'azienda in continua evoluzione, la cui marcia verso lo sviluppo di nuove tecnologie è inarrestabile grazie soprattutto alla realizzazione di prodotti sempre innovativi.

Fedele a un approccio chiaro e trasparente nel rapporto con la propria clientela, **ALBRIGI TECNOLOGIE** è l'esempio significativo di un assiduo e instancabile operato.



ALBRIGI TECNOLOGIE SRL

Via Tessare, 6/A - 37020 Stallavena di Grezzana (VR) - Italia



*ultime frontiere dell'innovazione*



tel. +39 045 907411 - fax +39 045907427  
[www.albrigi.it](http://www.albrigi.it) - [info@albrigi.it](mailto:info@albrigi.it)



# Fatturazione elettronica B2B promossa, ma con riserva

**A** partire dal 1° gennaio 2019 scatta l'obbligo della fatturazione elettronica anche tra privati. Una rivoluzione necessaria, secondo Apindustria Confimi Verona, che rischia però di cogliere impreparate le PMI. L'auspicio, in sintonia con l'ANC (Associazione Nazionale Commercialisti), è che il cambiamento avvenga in maniera graduale, con una maggiore informazione, tempi flessibili e nessuna sanzione. Ciò per evitare che gli adempimenti ostacolino l'attività proprio nel momento in cui molte piccole e medie imprese stanno vivendo una fase di ripresa.

In questo articolo cerchiamo di fare chiarezza sulla normativa e soprattutto di dare qualche consiglio su come affrontare le prossime scadenze in modo sereno, magari cogliendo i possibili vantaggi che la fattura elettronica può avere.

## Cos'è la fatturazione elettronica tra privati

La fattura elettronica tra privati è una normale fattura emessa ad un cliente che deve però essere emessa, ricevuta, firmata e conservata per 10 anni in maniera digitalizzata. Quindi stop alla conservazione cartacea delle fatture a fronte di un formato elettronico che permetta di preservare l'autenticità del documento dalla sua emissione e per tutto il suo periodo di conservazione.

## Normativa e scadenze

L'obbligo riguarda tutte le fatture tra soggetti passivi IVA privati, quindi tutte le aziende e i professionisti con partita IVA ad esclusione dei soggetti in "regime di vantaggio" e in "regime forfettario" e tutti i consumatori. L'operazione interessa i soggetti residenti, stabiliti o identificati in Italia; per le fatture estero, di fatto tutto può procedere come adesso. Le date:

- 1 luglio 2018: fatture emesse a soggetti passivi IVA per cessioni di benzina o gasolio utilizzato come carburante per motori e per prestazioni di servizi rese da subappaltatori e subcontraenti nell'ambito di appalti pubblici. Si è ventilata una proroga alla data del 1 luglio 2018: alla data di stampa sembra più probabile la conferma.
- 1 gennaio 2019: la fatturazione diventa obbligo per tutti, sarà l'unico metodo di fatturazione possibile.

## Come funziona l'iter di spedizione / ricezione

Una volta inserita la fattura, questa viene trasformata, generalmente dal software gestionale dell'azienda, in fattura elettronica secondo un tracciato standard XML; con la nuova normativa, la fattura non sarà più stampata o trasformata in pdf per essere inviata via mail al destinatario. Di seguito la fattura elettronica deve essere firmata digitalmente da parte dall'azienda o da parte di un intermediario e deve es-

Apindustria Confimi Verona  
chiede un avvio graduale  
e senza sanzioni



sere inviata al destinatario tramite lo SDI (Sistema di Interscambio), la piattaforma software dell'Agenzia delle Entrate. Infine, la fattura deve essere portata in conservazione sostitutiva per 10 anni.

Il Sistema di Interscambio dopo aver verificato la correttezza formale della fattura elettronica, la inoltra al destinatario. Il destinatario viene identificato attraverso il codice univoco ufficio nel caso di Pubblica Amministrazione e attraverso la PEC o il "codice destinatario SDI" nel caso di imprese e professionisti. Per i consumatori non è ancora molto chiaro, l'ipotesi più probabile è che venga utilizzato il codice fiscale. Il destinatario azienda o professionista, riceve le fatture sulla PEC o tramite un portale di un soggetto intermediario, parleremo più avanti di questa seconda opzione. La PEC avrà in allegato il file XML che deve essere salvato e visualizzato, in un formato standard, attraverso appositi visualizzatori reperibili in rete. Molto probabilmente, ma non è obbligatorio, almeno inizialmente le aziende invieranno



anche la fattura in pdf nel formato prodotto dal gestionale. La fattura viene quindi registrata con le modalità attuali e, successivamente, portata in conservazione sostitutiva a norma abbinando al file XML il numero di protocollo.

**Effetti “collaterali”**

L'introduzione dell'obbligo della fattura elettronica provoca alcuni effetti secondari che cambieranno un po' le abitudini delle aziende. *“Mi modifichi la descrizione della fattura?” – “Mi inserisci uno sconto diverso?”* A partire dal 2019 richieste come queste apparterranno al passato! Una volta che la fattura transita dallo SDI, a meno di essere respinta per errori formali, non potrà più essere modificata e reinviata: dovrà essere stornata emettendo nota di credito e poi dovrà essere emessa una nuova fattura.

**Conservazione sostitutiva**

Abbiamo parlato di conservazione sostitutiva: si tratta di una procedura informatica che permette di non conservare i documenti in formato cartaceo ma in formato digitale conservandone la validità nel tempo (10 anni). Dal momento che la normativa è molto rigida relativamente alle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura hardware, generalmente le aziende si affidano a società esterne che gestiscono in toto tutti gli obblighi. La conservazione sostitutiva è uno dei passaggi chiave della normativa sulla fattura elettronica e permette di avere un risparmio economico eliminando i costi di stampa e archiviazione dei documenti.

**Chi ci viene in aiuto?**

La normativa sulla fatturazione elettronica prevede parecchi passaggi aggiuntivi rispetto a quanto richiesto attualmente: la trasformazione in XML, la firma digitale, la ricezione delle fatture sulla PEC, la visualizzazione della fattura XML in un formato oggettivamente poco leggibile ecc.

Ad aiutarci arrivano i produttori di software gestionale e le società che offrono servizi “all-inclusive” per la spedizione, ricezione e conservazione.

Come funzionano? A prescindere dalle specifiche funzionalità delle singole soluzioni, l'iter prevede che il software gestionale produca il file XML della fattura e lo passi ad un software, presente nel gestionale stesso o di proprietà di un intermediario, che si occupi per nostro conto dell'apposizione della firma digitale, dell'invio al Sistema di Interscambio, della gestione delle notifiche di spedizione/ricezione e della conservazione sostitutiva.

Dal lato “ricezione”, questi software generalmente permettono di ricevere le fatture non più tramite PEC ma direttamente nel gestionale o su un portale dove sarà possibile visualizzare il documento e, per i software più evoluti, effettuare la registrazione automatica del movimento contabile per poi portare tutto in conservazione sostitutiva. Il servizio generalmente ha un costo espresso in euro a documento o euro a pagina.

L'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione una piattaforma gratuita per la produzione, la trasmissione e la conservazione della fattura elettronica B2B, strumento utile per professionisti e micro-imprese.

**Solo svantaggi e perdite di tempo?**

La tentazione di vedere la fatturazione elettronica come una grande perdita di tempo e denaro è alta. Ci sono però una serie di vantaggi che portano a vedere il bicchiere (almeno) mezzo pieno. Vediamone alcuni:

- Lotta all'evasione: è uno dei motivi principali che hanno portato all'introduzione della fattura elettronica; lo SDI, cioè l'Agenzia delle Entrate,



possiederà tutte le informazioni relative alla fattura emessa / ricevuta in tempo reale.

- Semplificazione fiscale: eliminazione dello spesometro e di altri adempimenti, dichiarazione iva precompilata sono gli scenari che si prospettano a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica.

- Digitalizzazione delle aziende: la fatturazione elettronica è senza dubbio un passo avanti nell'ottica della digitalizzazione dei processi aziendali e della dematerializzazione dei documenti. Alcune aziende stanno cogliendo l'occasione per portare in conservazione sostitutiva anche altri documenti per cui non è prevista l'obbligatorietà (fatture estero, ddt, registri IVA, libro giornale, ...).



**In viaggio. Nel lavoro. In famiglia.**

Sono tante le situazioni in cui è importante avere il riferimento di una Compagnia di assicurazioni che fa della vicinanza e del rapporto diretto con il cliente un suo fondamentale punto di forza.

È così che si costruiscono insieme soluzioni convenienti e personalizzate.

# CATTOLICA

**È SEMPRE  
CON TE**

Con una rete di agenzie diffusa in tutt'Italia, Cattolica è in grado di fornire al cliente risposte rapide ed efficienti ad ogni sua esigenza. Trova sul nostro sito l'agenzia più vicina alla tua abitazione o al tuo ufficio.

[www.cattolica.it](http://www.cattolica.it)

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1896

# Il trend dell'economia veronese nel 2017

Ufficio Studi Euler Hermes Italia

I numeri del 2017 relativi all'economia veronese sono in gran parte positivi.

La **produzione industriale** continua a crescere da tre anni ed è ben diversificata in specializzazioni produttive differenti. Addirittura nel IV trimestre 2017 ha visto una crescita del 19.2% su base annua.

Anche i **consumi** sono in crescita, anche se quelli di beni durevoli - come le auto - cominciano a tirare un po' il fiato, con immatricolazioni in altalena dopo una lunga corsa e la fiammata dei prezzi dei carburanti.

La provincia è inoltre tra quelle con il tasso di **disoccupazione** più basso a livello nazionale (5 su 100), mentre Verona è la terza città con più occupazione di tutta Italia. A diminuire sono sia le persone in cerca di lavoro che quelle inattive.

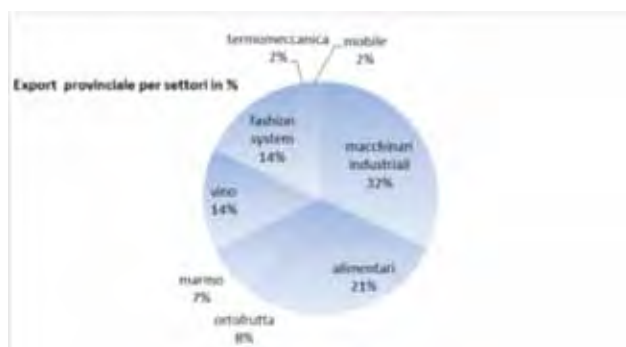
Il PIL della provincia trova la propria fonte per due terzi dai servizi (commercio e turismo in testa) e per un terzo dall'industria.

I **distretti industriali** sono ancora oggi esempio di aggregazione a supporto dell'internazionalizzazione e volano di crescita per l'economia territoriale: ben 8 su 15 fra i migliori distretti in Italia sono veneti, e Verona è la decima provincia italiana per export con una tradizione positiva che dura da anni, anche negli anni in cui l'export nazionale era a crescita zero.

Le circa **100mila imprese** registrate collocano Verona al dodicesimo posto tra le provincie italiane per numero di aziende. Nel 2017 sono aumentate di 116 unità, pari ad un tasso di crescita dello 0,12% in linea con quello regionale dello 0,17. Alle multinazionali (Verona è la 1ª provincia del Veneto per aziende sopra i 250 addetti) si affiancano numerose PMI.



L'economia scaligera prosegue nel suo trend positivo grazie alle esportazioni e al turismo, che, insieme ad una solida base industriale, continuano ad essere i pilastri su cui si fonda il tessuto economico locale



## Andamento dei principali settori del territorio

I macchinari Industriali sono presenti in numerosi comparti, come le macchine per cucire, da giardino, l'utensileria, etc., e hanno ricevuto una spinta notevole sul mercato interno dagli incentivi del piano Industria 4.0. Gli Stati Uniti permangono mercato di riferimento.

L'**automotive** si avvale a Verona della presenza di numerosi *dealer* che fanno ascendere il peso sul Pil provinciale a ca. il 10%. Le recenti vendite medie per concessionaria sono di quasi 500 pezzi immatricolati contro una media veneta inferiore ai 400, oltre al primato dei passaggi di proprietà ogni 10mila abitanti ultradiciottenni: 630,7. Ma è soprattutto qui che ha sede la *branch* italiana di smistamento della principale casa automobilistica mondiale, che è poi la principale azienda veronese per fatturato. L'area veronese rappresenta infatti una formidabile base logistica, grazie anche alla collocazione sul corridoio del Brennero, con l'interporto attivo H24.

Il distretto **agroalimentare** è tra i più sviluppati d'Italia grazie anche all'importanza dello scalo ferroviario per lo smista-



mento delle merci e del Centro Agroalimentare che ha chiuso il 2017 in forte utile. Il 70-80% del fatturato è dato dall'export di prodotti di qualità in più di 20 Paesi del mondo, e ha raggiunto nel 2017 i 3 miliardi di euro, primo posto in Italia e ca. 60% dell'export provinciale, davanti a Cuneo (2,8 mld), Parma (1,7 mld) e Milano (1,5 mld). Germania e Austria valgono metà dell'export di **ortofrutta** veronese che, da sola, rappresenta il 51% dell'intera produzione regionale.

Oggi il rischio maggiore per tutto il comparto agroalimentare è rappre-



sentato dai minacciati dazi americani. Verona traina con Treviso e Siena il **vitivinicolo** italiano grazie ai Doc della Valpolicella che presentano dati *record* nonostante il calo della produzione registrato nella passata vendemmia.

Il **cluster** dei **dolci** e **pasta** del Veronese, nonostante la crisi di qualche operatore, si avvalgono della spinta di medie e piccole imprese spesso evoluzione di pasticcerie artigianali, oltre che dalla presenza di grandi aziende presenti in diverse categorie di prodotto. I mercati di riferimento sono Regno Unito e Germania.

Le **carni** detengono il record di crescita dell'export veneto nel lungo periodo, cioè dal 2008, pari al 200% (in pratica sono quadruplicate in dieci anni). Numerosi i centri all'ingrosso di smistamento della produzione locale che spazia dai vitelli alla carne bianca ai salumi.

Il **fashion system** rappresenta una voce importante dell'economia veronese e conta realtà di caratura internazionale che hanno rivisto le proprie

strategie di *business* per adattarsi ad un mercato sempre più competitivo. Accanto ad alcune importanti realtà di successo e dimensioni importanti, si affermano più di 700 le imprese artigiane della moda di cui oltre la metà confezionano. Altre aziende hanno colto le opportunità della globalizzazione che ha investito il settore tessile già da alcuni anni. Il distretto della **calzatura**, collocato nella parte orientale e occidentale della provin-



cia, è focalizzato sulla produzione di calzature da passeggio in pelle e cuoio e ha beneficiato della ripresa del mercato russo.

La provincia meridionale di Verona vanta una lunga tradizione nella produzione artigianale di mobili ispirati agli stili antichi. Il distretto oggi annovera ben 29 Comuni della provincia di Verona, dove si contano ben 2.000 imprese, ma non mancano anche falegnamerie e piccole realtà industriali.

Il distretto del **marmo** (rosso in particolare) e delle pietre di Verona assieme a Carrara contribuisce ad oltre il 60% del fatturato nazionale di settore ed è in cerca di nuove destinazioni oltre agli Usa.

La **termomeccanica** scaligera, dopo essere entrata in crisi negli anni passati, ha registrato una netta inversione di tendenza ed è cresciuta soprattutto in Polonia, Germania, Cina e Romania.

Invece il crollo di lettori sui formati tradizionali taglia la domanda di prodotti per **stampa** e **grafica** del distretto mentre il settore della **carta** risente del rallentamento di uno di principali player.

Buon preludio di stagione per il **turi-**

**simo** anche congressuale, dall'aeroporto Catullo in ripresa i flussi vista la vicinanza con luoghi di attrazione come il Lago di Garda.



### Analisi delle insolvenze e dei mancati pagamenti

Le **sofferenze bancarie**, raddoppiate in cinque anni, sono in netto calo e un'attenta azione di derisking attraverso la gestione degli Npl sta ridando ossigeno agli Istituti. Utili e raccolta sono in crescita e ora l'urgenza è rappresentata dagli incagli, ossia i crediti ancora vivi ma difficili da incassare.

I **fallimenti** e le chiusure di imprese sono in diminuzione da diversi mesi dopo aver falciato il settore delle **costruzioni** negli anni passati. In aumento l'importo medio dei **protesti** per abitanti anche se è in drastico calo il numero così come quello dei mancati pagamenti.

La frequenza e la severità dei mancati pagamenti veneti è rimbalzata nel corso del 2017 dopo le flessioni degli anni precedenti facendo leggermente lievitare l'importo medio.

### Previsioni

Per il 2018 ci aspettiamo un andamento dell'economia veronese ancora in tendenza positiva. Il trend di crescita è solido e radicato nel tempo e potrebbe deragliare solo in presenza di fattori esogeni legati all'economia internazionale, come l'introduzione di dazi nei principali mercati di riferimento o il rallentamento del commercio mondiale, o da scelte strategiche di gruppi internazionali presenti sul mercato veronese da diversi decenni che potrebbero decidere di spostare il proprio centro di interessi su altre sedi.

In fin dei conti se il sistema Italia cresce attualmente intorno al punto e mezzo (meno della media europea) è proprio grazie al dinamismo di province come quella di Verona che sopperiscono al rallentamento di altre aree del Paese. •

**NON È UN VAN.  
È UN MAN.**



## Il nuovo MAN TGE.

Con una gamma da 3,0 a 5,5 tonnellate, il nuovo MAN TGE offre il miglior valore in termini di costi d'esercizio. Disponibile in 3 lunghezze, 3 altezze, 2 passi e 2 sbalzi c'è sempre un modello adatto alle tue esigenze. Il design ergonomico degli interni e una maneggevolezza impareggiabile garantiscono massimo comfort e sicurezza anche su lunghe tratte. Scopri di più su [www.van.man](http://www.van.man)

### **Eurodiesel S.r.l.**

Concessionaria ed Officina MAN

Via della Meccanica, 32 - 37139 ZAI Bassona (VR)

Telefono 045 8515411 - E-mail [info@eurodiesel.it](mailto:info@eurodiesel.it)

[www.eurodiesel.it](http://www.eurodiesel.it)



# FOCUS SULL'ECONOMIA REGIONALE

## L'economia veneta tra crescita e incertezza generata dalle crescenti tendenze protezionistiche

**T**utti gli indicatori confermano il buono stato di salute dell'economia veneta.

Il clima di fiducia degli operatori resta positivo, con le aspettative degli imprenditori regionali del comparto delle costruzioni in netto miglioramento.

Permangono tuttavia elementi di incertezza legati a fattori di rischio globali, quali le crescenti tendenze protezionistiche.

### SETTORE PRODUTTIVO

Il settore produttivo regionale continua, in un contesto positivo per l'economia internazionale e nazionale, ad evidenziare segnali positivi:

- i principali indicatori del settore manifatturiero evidenziano un consolidamento della fase positiva registrata nel 2017, con produzione industriale e vendite che presentano la crescita più elevata dal 2010. Tale andamento positivo sembra sostanzialmente omogeneo a livello settoriale; i comparti più dinamici si confermano il metalmeccanico, la produzione di macchine ed apparecchi elettrici, la gomma e la plastica.

- le esportazioni sono in accelerazione in particolare verso alcuni partner dell'Area Euro, quali Francia e Paesi Bassi, oltre che verso Polonia e Svizzera, mentre risulta in rallentamento l'export verso gli Stati

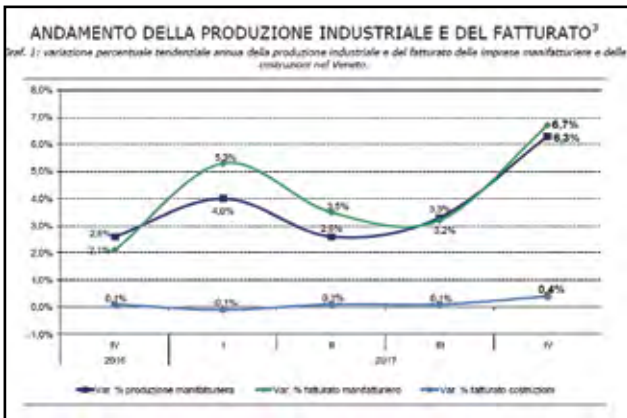




Uniti, penalizzato del rafforzamento dell'€ sul \$;

- le presenze turistiche in regione aumentano, confermando il Veneto come prima regione turistica italiana;

- il fatturato delle imprese di costruzione evidenzia un leggero aumento e le compravendite immobiliari nei comparti non residenziali aumentano moderatamente ad evidenza della maggior propensione all'investimento di alcune realtà del settore produttivo regionale;



- il processo di selezione delle imprese sembra essersi arrestato, con un tasso crescita sostanzialmente nullo rispetto ai valori negativi registrati nei trimestri precedenti. Particolarmente elevato risulta il tasso di natalità per le società di capitali e, tra le altre forme giuridiche, per le società cooperative.

**FAMIGLIE E LAVORO**

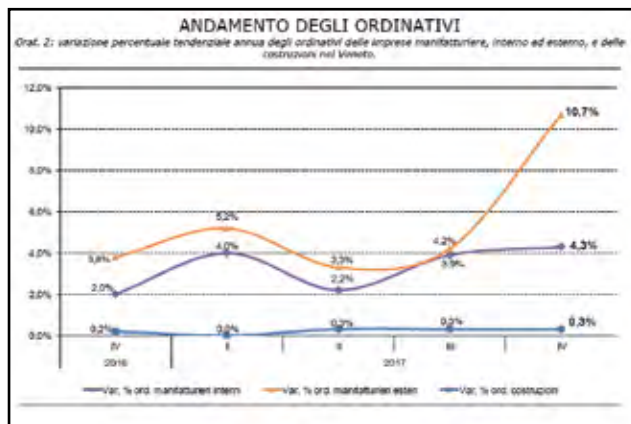
Le famiglie venete stanno beneficiando del miglioramento del reddito disponibile e della rinnovata fiducia sulla sua evoluzione, in un contesto di inflazione che è tornata ad essere moderatamente positiva.

In particolare:

- il mercato del lavoro conferma i progressi registrati negli ultimi trimestri del 2017;

- la partecipazione al mercato del lavoro aumenta, in particolare per effetto della diminuzione delle persone che non cercano lavoro, ad evidenza della rinnovata fiducia nelle prospettive occupazionali;

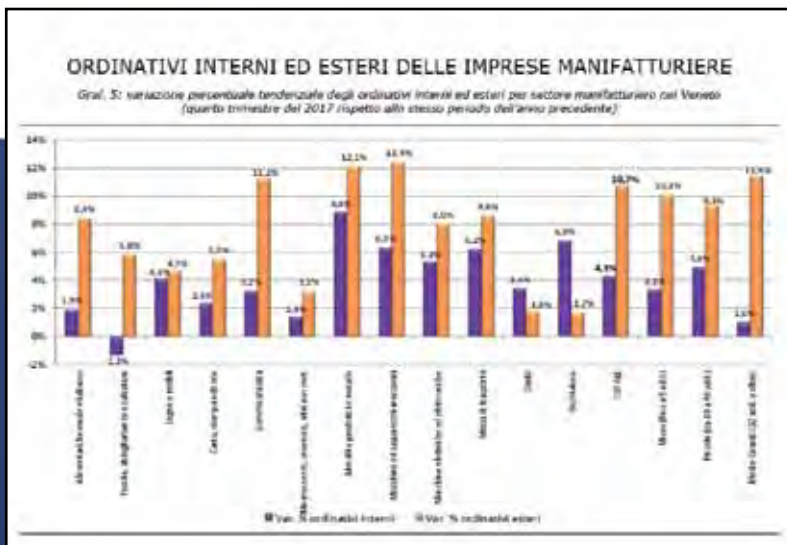
- gli occupati aumentano, con una dinamica positiva che riguarda in particolare i comparti dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e, tra i servizi, delle attività professionali e di supporto alle imprese;



- i licenziamenti di lavoratori a tempo indeterminato diminuiscono sensibilmente;

- tra gli ammortizzatori sociali, si registra un calo significativo delle ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria e straordinaria;

- i lavoratori in entrata programmati dalle imprese risultano in aumento nel mese di gennaio 2018 rispetto alla parte finale del 2017, anche se per circa 3/4 riguardano forme contrattuali non stabili.





## Confimi Industria apre le porte a Confcultura

Confimi Industria dà il benvenuto a **Confcultura** che dopo 10 anni ha lasciato Confindustria.

A comunicare le dimissioni da viale dell'Astronomia e l'ingresso in Confimi Industria è stata la stessa presidente della categoria **Patrizia Asproni**.



«Siamo felici di poter rispondere ancora una volta alle esigenze degli imprenditori» ha dichiarato **Paolo Agnelli** presidente di Confimi Industria. «Insieme perseguiremo l'obiettivo di costruire un solido legame tra cultura e mondo dell'impresa nel segno di una forte innovazione e liberalizzazione» conclude Agnelli.

«La scelta di aderire a Confimi» ha sottolineato Patrizia Asproni, «va nella direzione di associarsi con chi ha più contatto con il territorio e con le altre imprese italiane più dinamiche e innovative. Confindustria non ci corrispondeva più: abbiamo bisogno di fare rete, di semplificazione, di futuro. Le sovrastrutture costose e burocratiche non fanno per noi».

**Confcultura**, costituita nel 2001 dopo che con la legge Ronchey sono stati aperti ai privati i servizi "aggiuntivi" per i musei – quali ristorazione, vendita di biglietti, visite guidate, librerie, audio guide, mostre, tecnologie avanzate – rappresenta le esigenze e le proposte delle "imprese della cultura" nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative, incluse le Soprintendenze, le Direzioni Regionali, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Parlamento, il Governo e le forze sociali che operano nello stesso ambito dell'Associazione.

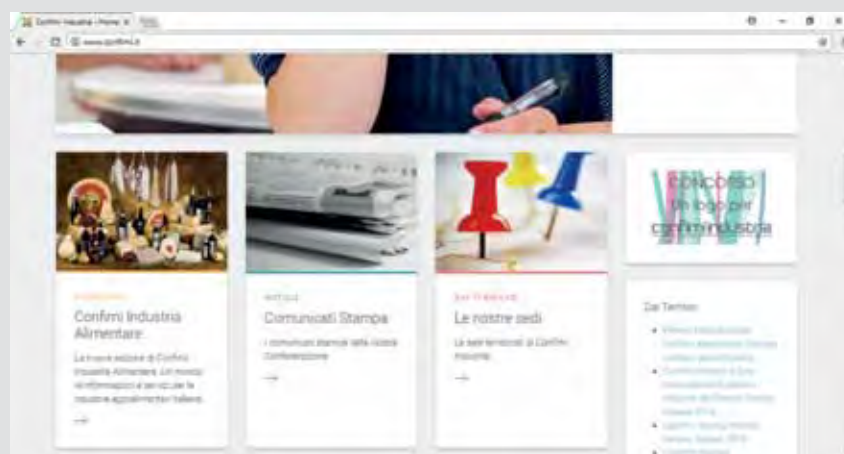
La missione che ispira l'azione dell'Associazione è la convinzione che i beni culturali siano fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società e che si debbano promuovere in maniera sostenibile per una sempre maggiore e migliore fruizione con l'incentivazione di forme ottimali di gestione dei servizi culturali e turistici.



## Confimi Industria Alimentare al via portale e newsletter di categoria

Confimi Industria rinnova il proprio sito e dà il via alla sezione dedicata alla categoria degli Alimentari. Non solo news di settore e approfondimenti, ma una newsletter dedicata, con cadenza quindicinale, destinata a diventare il punto di riferimento per Confimi Industria Alimentare.

All'interno della newsletter anche una sezione riservata: qui tutte le aziende associate alla categoria avranno a disposizione un panel di consulenti dedicati e diffusi su tutto il territorio nazionale, pronti a rispondere ai quesiti più tecnici. Un nuovo strumento pensato per mettere a contatto e a confronto le tante aziende che costituiscono il settore alimentare che è un settore trainante nel panorama industriale italiano, se-



condo solo a quello della meccanica (l'agroalimentare valeva 187 miliardi nel Pil del 2016 con un +9,6% dal 2000, contro il -20,8% della produzione in-

dustriale italiana complessiva) e che quindi rappresenta una eccellenza che contraddistingue e fa da traino al nostro paese in tutto il mondo. •

quando la fortuna non ti assiste...



ci pensa

**VAVIANI**  
ASSICURAZIONI

Via Albere, 10  
37138 Verona  
tel. +39 0458103331  
fax +39 0458101822  
e-mail: info@vianiassicura.it

Via Garofoli, 159  
37057 San Giovanni Lupatoto  
tel. +39 0459251488  
e-mail: 040.verona@ageallianz.it

[www.vianiassicura.it](http://www.vianiassicura.it)  

per una protezione in tempo reale vai su [www.allianznow.it](http://www.allianznow.it) e scarica l'App



Tutte le risposte  
a portata di mano

Assistenza  
in tempo reale

Ovunque sei  
24 ore al giorno

la tua agenzia  
in un touch





Per avviare la **macchina della convenienza** ci vogliono molti ingranaggi e tu puoi farne parte aderendo alla nostra **rete d'impresa**





## LE NOSTRE CONVENZIONI

ABBIAMO OTTENUTO PER VOI  
LE **MIGLIORI** CONDIZIONI  
COMMERCIALI, STIPULANDO  
UNA PLURALITÀ DI **CONVENZIONI**  
CON AZIENDE FORNITRICI  
DI **BENI E SERVIZI**

### SERVIZI E PRODOTTI

- Studio Essepi
- DHL Express
- Dolomiti Energia
- Ecobas
- Ekostar
- Eurotecnica
- Girardi e Associati
- Linea Ufficio Service
- Mainardi Sistemi
- Nexive
- SEA
- SMA Ascensori
- Verpul
- Zostan Sace

### RICERCA PERSONALE

- Adecco
- Articolo 1
- Atempo
- Generazione Vincente
- G.I. Group
- Orienta
- Infor Group
- Cesaro & Associati

### CONSULENZA AZIENDALE

- Green School
- M&P Ingegneria
- Target Salute
- CDi Manager

### MONDO AUTO

- Eni
- FCA Italy
- Gas Adige Legnago
- Masiero Gomme
- Nordest Group
- Viani Assicurazioni

### SALUTE

- Casa di cura  
S. Francesco
- Centro Medico Salus

### RISTORAZIONE

- Gruppo Argenta
- Villa Ormaneto
- Food & Sweet



# 500 milioni alle aziende con crediti verso la P.A.



*Meno ritardi e più liquidità: un programma di acquisto  
dei crediti commerciali vantati dalle aziende nei confronti  
della Pubblica Amministrazione*



**BANCA VALSABBINA**

## Primo successo per G.O.V.I. al tavolo della Motorizzazione Civile

**U**n ottimo lavoro di squadra, che ha dato i suoi frutti. Si è conclusa con un primo e importante successo l'azione del G.O.V.I., il Gruppo delle Officine Veicoli Industriali associate ad Apindustria Confimi Verona.

Pur "giovane" nella sua costituzione, è nato infatti tra il 2017 e il 2018, ha avuto un ruolo chiave nella risoluzione di serie criticità relative alle revisioni dei veicoli industriali da parte della Motorizzazione Civile e Trasporti. Istanze raccolte nel veronese che presto saranno portate sul tavolo del Governo. Il 50% del totale delle revisioni dei veicoli industriali di Verona coinvolge le aziende del Gruppo, con le relative problematiche. Da una parte, le lunghe tempistiche della Motorizzazione per carenza di personale hanno dimezzato il numero delle revisioni e il controllo preventivo, oltre a raddoppiare i controlli su strada e le multe comminate. Dall'altra parte, le ripercussioni si misurano in perdita di fatturato e di posti di lavoro per le officine interessate.

Alla fine dello scorso anno il G.O.V.I. Verona ha riunito in un fronte comune le associazioni delle piccole e medie imprese delle province limitrofe di Vicenza, Mantova e Bergamo per coinvolgere Confimi nazionale e richiedere l'apertura di un tavolo di discussione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Prospettiva che è stata preceduta da un positivo incontro a Mestre con la Direzione Generale Territoriale del Nord-Est della Motorizzazione, che comprende le regioni di Veneto, Emilia Romagna e Marche.

Cinque sono stati i temi critici discussi: gli Slots per il "ripetere" prenotabili solo alla Motorizzazione in ogni seduta; la possibilità di una gestione separata dei veicoli dedicati al trasporto estero e delle merci pericolose (A.D.R.); la facoltà di spostare le prenotazioni alla sera precedente il collaudo o la revisione, con possibilità di integrare con altri nominativi; l'eventualità per i tecnici del Centro Prove Autoveicoli (C.P.A.) che già operano in Motorizzazione per le revisioni di essere impiegati in sedute esterne, fatto salvo la loro disponibilità. Richieste che sono state per la maggior parte accolte. L'unico nodo ancora da sciogliere è relativo all'apertura degli Slots delle prenotazioni con largo anticipo.

Il prossimo obiettivo del G.O.V.I. è, adesso, arrivare a Roma. Apindustria Confimi Verona, come Confimi nazionale, proporrà al Ministero un potenziamento dell'organico delle Motorizzazioni civili per l'assunzione di personale qualificato. Le proposte si allargano poi allo snellimento delle tempistiche delle procedure di revisione mediante la concessione a officine autorizzate, che ne hanno i requisiti, di effettuare parte dei controlli lasciando alla Motorizzazione un ruolo prevalente di sorveglianza ed eventualmente sanzionatorio. •

L'impegno del Gruppo delle Officine Veicoli Industriali associate di Apindustria Confimi Verona per risolvere le criticità relative alle revisioni dei veicoli industriali





# Nuovo fermento per l'export italiano nel 2018

Francesco D'Antonio *Consulente Import Export*

**N**el cercare "nuovo spazio" nel mondo per vendere i propri prodotti finiti o le proprie lavorazioni, è importante considerare che l'innovazione tecnologica, sostiene e sviluppa gli investimenti in diversi mercati, che premiano anche l'esportazione di beni di investimento italiani. Allo stesso tempo, i cambiamenti dei comportamenti di acquisto dei consumatori nelle varie aree del mondo, stimolano la vendita dei nostri beni di consumo.

Secondo le previsioni del sistema Simest-Prometeia-ICE, tutto questo porterà l'export Italiano, a raggiungere quota 400 miliardi di euro nel vicino 2020.

Volendo esaminare i possibili mercati per l'esportazione, anche nel 2018, Paesi di riferimento rimangono ad esempio, Germania, Francia e Stati Uniti, da sempre di prioritaria importanza per le esportazioni tricolore.

Tuttavia, analizzando i dati di incremento delle nostre esportazioni, si mettono in luce ulteriori mercati di destinazione, sempre europei, come Spagna, Polonia e Repubblica Ceca.

Mercati più impegnativi da trattare, che si sono distinti nelle valutazioni previsionali di dove crescerà la domanda di produzione italiana, nel 2018, sono invece mercati extra-UE, come Emirati Arabi (in nuova crescita), Cina e Russia che ha ripreso la sua corsa.

Obiettivi più impegnativi ma che sono considerati mercati sempre in crescita nel 2018, per la nostra esportazione, sono Messico, Indonesia e anche il mercato africano del Ghana.

Ogni mercato, deve essere sempre valutato, rispetto alla composizione della domanda di importazione proveniente

dall'Italia; quindi attenzione sempre a verificare prima, quali tipologie di prodotto/lavorazione/materiale il mercato domanda all'Italia, e in che valore.

Ad oggi, in termini generali, ad esempio, il nostro Paese incrementerà secondo le previsioni, l'esportazione di beni tecnologici in Asia, (Indonesia, Vietnam, Cina) seguendo la strada della nuova industrializzazione, ma confermando dati di crescita anche nei vicini mercati di Polonia e Germania.

Percorso da sviluppare ancora da zero, sono le aree di mercato con elevata popolazione, e una forte inclinazione agli acquisti e-commerce, come Filippine, Malesia, Messico e Cina, sempre più mercati del futuro prossimo anche per i beni di consumo.

Di fronte alle molte alternative di crescita delle esportazioni

Italiane, nel 2018, per l'impresa diviene di fondamentale importanza, definire i propri mercati di priorità, verificando con attenzione quali determinino una domanda rilevante e/o in crescita della propria specifica categoria di produzione.

Anche nel 2018 quindi, le imprese Italiane, dovranno costruirsi il proprio piccolo elenco di mercati esteri sui quali effettuare le proprie valutazioni di neo esportatori o esportatori abituali.

Di massima importanza sarà quindi anche

nel 2018 prestare attenzione ai dati di interscambio commerciale, per valutare i migliori mercati di esportazione per l'impresa, valutando gli specifici fattori di rischio (credito cliente, credito banca etc.) e gli elementi di opportunità (potenzialità export, posizione paese su graduatoria export Italia etc.), così da ottimizzare le proprie azioni anche per quest'anno. •



# Aria compressa, Vuoto, Sollevamento

VENDITA | ASSISTENZA | PROGETTAZIONE | NOLEGGIO



Alma Service è sinonimo di esperienza e qualità per gli impianti di aria compressa, vuoto e sollevamento.

Fondata nel 2003, Alma Service è oggi un'azienda in continua crescita grazie alla preparazione tecnica dei suoi Collaboratori, alla prontezza degli interventi presso i clienti ed ai servizi di Consulenza in grado di risolvere qualsiasi problema legato all'Aria Compressa, al Vuoto e al Sollevamento.

Nel nuovo sito web, un completo catalogo online di tutti i nostri prodotti e offerte sull'usato:

- COMPRESSORI ED ESSICCATORI
- IMPIANTI DISTRIBUZIONE ARIA
- POMPE PER IL VUOTO
- VENTOSE DI SOLLEVAMENTO
- GRU A BANDIERA
- GRU A PONTE



Officine Alma Service di Verona a Pescantina



[www.almaverona.it](http://www.almaverona.it)

ALMA Service S.r.l.

Via Meucci, 5 - 37026 - Settimo di Pescantina (VR) - ITALY - P.IVA: IT03283180234 - Tel: +39 0457701130





# La Chiesa di San Fermo Maggiore

**P**er la sua complessità architettonica, per la sua storia, per le opere d'arte che custodisce la chiesa di San Fermo Maggiore (San Fermo Minore è quella dei Filippini) è tra le chiese più importanti e suggestive di Verona. Sorge in una stupenda posizione in riva al fiume Adige, nel luogo in cui nel 304, secondo un'antica tradizione, subirono il martirio i bergamaschi Fermo e Rustico.

Della primitiva struttura paleocristiana – una “confessione”, luogo dove si onorano i martiri che hanno “confessato” la fede in Cristo – si sono trovate le fondazioni sotto il pavimento di quella attuale inferiore. Nel 1065 i Benedettini, cui appartenevano la chiesa e l'annesso convento, rinnovarono e ingrandirono il vecchio tempio in parte interrato dalle alluvioni dell'Adige. Progettarono una chiesa a due piani, in stile romanico, ultimata nel 1143.

Nel 1261 i frati minori Francescani trasformarono radicalmente la chiesa superiore prolungandola in avanti, incorporando l'atrio antistante, creando un'unica navata e conferendo alla nuova facciata, all'abside centrale e al grande portale biforo del fianco sinistro, gli inconfondibili caratteri dello stile gotico. All'esterno i due stili si integrano in uno stupendo complesso di linee, forme e colori. Agli elementi romanici delle absidi

lateralì e del campanile, fanno da contrappunto quelli gotici dell'abside centrale e delle guglie.

La facciata (1350 ca.), caratterizzata dalla bicromia giallo-rossa del tufo e del cotto, si apre su una piazzetta che permette di ammirarla tutta. Sulla sinistra in basso vi è il monumento funebre del famoso medico scaligero Aventino Fracastoro (1368). Sapiente il gioco di logge e di finte logge, di finestre e finestrine ad arco acuto e tonde; bellissimo il portale, romanico, con un'alta scalinata e una serie di cordonature ai lati: il fronte di San Fermo è un vero e proprio campionario dell'architettura medioevale.

Per entrare si può passare anche dalla porta laterale (nella lunetta un affresco con l'Adorazione dei Magi), protetta da un protiro e che si apre in cima a una seconda scalinata. L'interno è un tripudio di altari e cappelle eretti nel XV e XVI secolo, che vedono comunque permanere intatto quel senso di calma e intensa spiritualità tipico delle chiese francescane. Colpisce il soffitto ligneo plurilobato della prima metà del '300, finemente decorato con busti di santi dipinti. Un'opera incantevole giunta intatta fino a noi per un vero miracolo, avendo schivato i bombardamenti del 1944-45 che colpirono i vicini chiostrì.



Le pareti conservano ancora buona parte degli affreschi che le ricoprivano interamente e sono una ricca e preziosa testimonianza della pittura veronese del '300 e dei primi del '400: Verona, nel Medioevo, fu forse la città più affrescata del nord Italia e la compresenza di molti artisti, anche venuti da fuori – veneziani, bolognesi, romagnoli –, e di diverse scuole rende difficile riconoscere l'autore di questa o di quella tavola. Sopra la porta principale si apprezza una Crocifissione (un'altra Crocifissione è sopra la porta di sinistra), vigorosa e drammatica, attribuita al Turone, pittore veronese attento alla lezione di Giotto. Sul lato destro il Martirio di quattro francescani a Tahna in India e, poco più avanti, il lunghissimo affresco staccato di Stefano da Verona, maestro del gotico internazionale, con due gruppi angelici che reggono dei cartigli: creature incantevoli, dalle lunghissime ali appuntite, che facevano parte di una perduta Risurrezione o di una Natività. Nella Cappella Nichesola, bellissima architettura rinascimentale con paraste e candelabre in marmo rosso e nero e statue, Domenico Brusaporzi ha affrescato il Martirio di un vescovo. Proseguendo si incontrano, intorno al pulpito gotico eseguito dallo scultore Antonio da Mestre, Scene dell'Antico Testamento e Dottori della Chiesa di Martino da Verona e i resti di un grande Giudizio Universale. Non appena entrati, sulla sinistra si ammira l'Annunciazione del Pisanello che circonda per intero il Mausoleo di Nicolò Brenzoni scolpito

dal fiorentino Nanni di Bartolo. L'affresco è una delle poche opere firmate dal Pisanello (Pisanus pinsit), che profuse qui a piene mani il gusto di decorazione fantastica proprio del gotico internazionale.

Al lato destro si segnalano, nella Cappella Brenzoni, dedicata a S. Bernardo, il monumento funebre del giuriconsulto modenese Barnaba da Morano (1411), altra opera di Antonio da Mestre; un altare dedicato alla SS. Trinità con pala di Francesco Torbido, Trinità, Maria, Raffaele, Tobia e S. Barbara; la Cappella della famiglia Alighieri (1545-1558), dall'architettura che riproduce il romano Arco dei Gavi, in cui sono sepolti i discendenti di Dante.

Al lato sinistro la Cappella della Madonna, con altare di Domenico Curtoni e pala di Francesco Caroto raffigurante La Vergine, il Bambino e Sant'Anna e i Santi Giovanni Battista, Pietro, Rocco e Sebastiano; l'altare dei falegnami e dei fabbri con pala di Alessandro Turchi, detto l'Orbetto, che rappresenta l'Adorazione dei pastori (1608 ca.); il Mausoleo di Girolamo e Marcantonio della Torre (1516-26), splendida opera rinascimentale in marmo e bronzo, di raffinata esecuzione, di Andrea Briosco detto il Riccio.

Gli affreschi dell'arco trionfale raffigurano, con splendida efficacia ritrattistica, i due artefici della chiesa superiore, padre Daniele Gusmerio e Guglielmo di Castelbarco che regge il modellino della chiesa. Il tornacoro a linee spezzate, costru-





## Il restauro del soffitto ligneo

416 ritratti di santi disposti su due livelli, 16 capriate, 53 metri di lunghezza, collocato ad un'altezza di oltre 20 metri, realizzato con il legno di circa 1.200 larici rossi, in 36 anni di lavoro (1314-1350): è il soffitto pentalobato a carena multipla di nave rovesciata della chiesa di San Fermo Maggiore, opera d'arte unica al mondo, capolavoro d'arte e ingegneria che può essere considerato la più antica pinacoteca della città.

Un tesoro restituito all'originario splendore dall'ultimo restauro che, oltre che su un'operazione di consolidamento strutturale, si è concentrato sul recupero delle pitture, svelando i colori dimenticati delle figure dei santi e delle decorazioni floreali stilizzate delle cantinelle.

I lavori – avviati nel settembre 2016 e tuttora in corso, pur se in fase di completamento – sono stati finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana, dalla Diocesi di Verona e dalla Regione Veneto e commissionati alla ditta Cristani Pierpaolo. Il precedente intervento, di poco antecedente l'attuale, risale al 2007; dalla seconda metà dell'Ottocento sono stati numerosi i restauri (noto, negli anni 1905-1909, quello curato da Alessandro Da Lisca) durante i quali, forse per sottolineare alcuni elementi lignei e offrire un maggiore effetto chiaro-scuro, sono state stese pennellate di nero carbone, difficile da togliere per la presenza di un legante oleoso.

La pulitura ha riportato alla luce numerose scritte e date – si spera ancora, prima della

fine dei lavori, di trovare la “firma” del maestro progettista della straordinaria architettura – e ha permesso di identificare e mettere a confronto le diverse tipologie di chiodi utilizzati per fissare il tetto ligneo: alcuni forgiati ed originali del 1300, altri postumi alla rivoluzione industriale, “tagliati” da una lamina di ferro e sono schiacciati, altri, ancora più recenti, con una testa zigrinata.

L'imponente copertura, voluta dai frati Francescani sotto la guida del priore Daniele Gusmerio ed eseguita con l'aiuto economico del conte Guglielmo di Castelbarco, è collegata al soffitto mediante tiranti in ferro e, vista l'assenza di catene lignee nelle capriate, contribuisce a conferire unità visuale all'ambiente della navata. Il larice, scelto per le sue caratteristiche meccaniche, perché poco facilmente combustibile e molto resistente al tempo e all'azione degli insetti, venne trasportato a Verona tramite il corso dell'Adige. Il cantiere ha visto all'opera diversi artisti che lavoravano e dipingevano le assi lignee; alcuni busti, dipinti direttamente su legno risultano più scuri, altri, eseguiti su una preparazione bianca, sono più raffinati e ricchi di elementi decorativi.

Sul lato destro del soffitto, alcuni figure sono “spostate” rispetto alle cornici trilobate in cui sono inserite, con molta probabilità a causa dello scoppio di una bomba a poca distanza dalla chiesa durante il secondo conflitto mondiale. Nella parte più sommitale della carena la cornice a torciglione è stata ricavata scolpendo un unico albero di 12 metri:



su questo tronco si stanno concentrando alcune indagini di dendrocronologia con l'intento di conoscere la zona di prelievo del legname.

Sfruttando l'impalcatura provvisoria, grazie a un'iniziativa dell'Associazione Chiese Vive, mille fortunati appassionati (ma sono state oltre duemila le richieste) hanno avuto l'opportunità di giungere in quota e ammirare da vicino questo straordinario manufatto. Turista speciale anche il Vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti.

«A lavori finiti – spiega il parroco don **Maurizio Viviani** – stiamo valutando la possibilità di installare una struttura fissa per permettere a chiunque di poter osservare da posizione privilegiata l'incredibile soffitto».

Il cantiere si estende anche all'esterno della chiesa per il recupero dell'affresco sul protiro, un'Adorazione dei Magi, attribuita ad Altichiero da Zevio, all'origine ricca di dettagli ed elementi in lamina d'oro zecchino, con molta azzurrite, che potrà essere nuovamente ammirata in autunno.





ito nel 1573 a imitazione di quello della Cattedrale, circonda l'altare maggiore (in cui sono custoditi i resti di Fermo e Rustico), ricostruito nel 1759 da Giuseppe Antonio Schiavi. Le pareti della volta e le vele dell'abside sono coperte da affreschi; il coro ligneo quattrocentesco ha stalli finemente intagliati.

Dal transetto destro una scala conduce al chiostro, in cui merita fare una sosta per osservare un affresco della prima metà XIV secolo raffigurante la Madonna seduta in trono col Bambino e due Santi che sovrasta la lastra tombale del giurista Antonio Pelacani (1327), raffigurato in atto di tenere lezione agli allievi.

Nella chiesa inferiore è conservata quasi integralmente l'impostazione romanica originaria, con la pianta a croce latina spartita in tre navate da pilastri in pietra e la navata centrale divisa in due da una fila di pilastri.

Numerosi gli affreschi (XII-XIV secolo): Cristo giudice e l'arcangelo Gabriele, Madonna Allattante e Battesimo di Gesù, Annunciazione e S. Girolamo, Agnello pasquale. Nel 2005, con il restauro delle volte a vela, sono ricomparsi i primi ornamenti benedettini con il "fiore a sei petali" assunto dai cristiani quale simbolo di Cristo Risorto. Nel presbiterio, riportato nel 1974 all'antica austerità basilicale, di notevole rilevanza il Crocifisso ligneo del XV secolo.

## A Verona l'unica tomba di un Maestro Generale dei Templari

È stata da poco ritrovata a Verona l'unica tomba esistente al mondo di un Gran Maestro dell'Ordine dei Templari, affascinanti e controversi cavalieri religiosi del Medioevo.

La sepoltura, scoperta nell'area della chiesa di San Fermo, conserva le spoglie di Arnaldo (Arnau) di Torroja, catalano, che servì l'ordine in Spagna e Portogallo per diversi anni e ne detenne il comando supremo dal 1181 sino alla sua morte, avvenuta il 30 settembre 1184 proprio a Verona.

In quell'anno Torroja stava viaggiando per l'Europa assieme al patriarca di Gerusalemme, Eraclio, e al Gran Maestro dei cavalieri Ospitalieri, Roger De Mulins, con i quali avrebbe dovuto incontrare papa Lucio III e l'imperatore Federico Barbarossa e convincerli a mandare più aiuti in Terrasanta, accerchiata dalle truppe di Saladino.

Quella scaligera è la sola città al mondo in grado di testimoniare il seppellimento di un Grande Maestro, dal momento che molti vennero uccisi e mai sepolti. Si ipotizza, peraltro, che il sarcofago possa essere stato trasportato a San Fermo, chiesa dell'inquisizione, dalla chiesa di San Vitale, la chiesa templare di Verona, inondata alla fine del 1700.

Del ritrovamento e delle analisi sui resti si sono occupate le università di Verona, Bologna e Nottingham. Tre gli scheletri rinvenuti all'interno della tomba – l'uomo sulla cinquantina su cui si sono concentrate le ricerche, una donna, un uomo più giovane.

Le datazioni al radiocarbonio confermano che i resti dell'uomo risalgono a un'epoca compresa tra il 1020 e il 1220, quelli della donna al 1350, del giovane a circa cento anni dopo. Anche altri indizi fanno pensare che sia proprio il Torroja una delle tre persone sepolte, dacché rimandano a una provenienza mediterranea, probabilmente dalla penisola Iberica. Analizzato anche un pezzo di stoffa, una seta tinteggiata di blu, qualcosa che in pochissimi si potevano permettere all'epoca. A breve, grazie all'analisi del Dna, che verrà confrontato con quello di un parente stretto, il fratello Guglielmo (Guillem), vescovo di Tarragona, sepolto nella cattedrale della città catalana, sarà possibile stabilire con certezza l'identità dello scheletro. Arnaldo de Torroja è stato simbolicamente presentato al mondo il 21 aprile nel corso di una giornata di studi organizzata dall'associazione Templari Cattolici d'Italia, che si dicono pronti a conservare il sito, provvedendo al restauro del sarcofago.





# La nuova norma ISO 45001 per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro

*"Dove non ci sono standard non ci può essere miglioramento continuo"*

*Taiichi Ohno*

Francesco Menegalli *Consulente e Formatore*

**I**l 2018 ha portato con sé una importante novità per le aziende: il 12 marzo scorso infatti l'ISO (International Organization for Standardization) ha pubblicato la nuova "ISO 45001:2018 – Salute e Sicurezza sul Lavoro", la quale è stata contestualmente recepita dall'UNI (Ente Italiano di Normazione).

Nell'accezione dell'ISO uno standard è "un insieme di requisiti, definiti da un organo di normazione, finalizzati a permettere alle organizzazioni di poter certificare il proprio Sistema".

Nello specifico, la UNI ISO 45001:2018 nasce per rispondere all'esigenza di avere uno standard internazionale che possa fornire alle aziende un quadro per la gestione dei rischi e delle opportunità per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori, per la prevenzione di lesioni e malattie, per il soddisfacimento dei requisiti legali e per il raggiungimento dei propri specifici obiettivi in materia di SSL.

Ciò attraverso: una struttura comune agli altri Sistemi di Gestione e di più facile comprensione, stesso utilizzo di terminologia e definizioni a livello internazionale e l'incentivazione all'adozione di Sistemi di Gestione integrati.

I capitoli della ISO 45001:2018 sono 10:

1. Scopo
2. Norme di riferimento
3. Termini e definizioni
4. Contesto dell'organizzazione

5. Leadership e partecipazione dei lavoratori
6. Pianificazione
7. Supporto
8. Attività operative
9. Valutazione delle prestazioni
10. Miglioramento

La nuova ISO 45001 ha avuto un periodo di gestazione travagliato, durato anni ma che finalmente ci porta ad avere una norma certificabile e perfettamente integrabile con le altre norme più diffuse; infatti, una delle novità più rilevanti della ISO 45001 è l'adesione alla "Struttura di Alto Livello" (High Level Structure: HLS). L'HLS è lo stesso nucleo che si trova alla base della ISO 9001 (Sistemi di Gestione della Qualità e Sistema di Gestione Ambientale). Si tratta di una novità sostanziale oltre che formale: la HLS prevede un ciclo di Deming composto da "Pianificazione", "Supporto", "Attività Operative", "Valutazione delle prestazioni" e "Miglioramento", ma tutti questi passaggi ruotano attorno a "Leadership e partecipazione dei lavoratori" a cui viene dedicato l'intero capitolo 5 della norma. Viene dunque posto al centro del Sistema il Fattore Umano, inteso sia come impegno efficace della Direzione (sviluppo di una leadership efficace) che come partecipazione dei lavoratori (motivazione, coinvolgimento, pro-attività dei lavoratori diventano cardini essenziali).

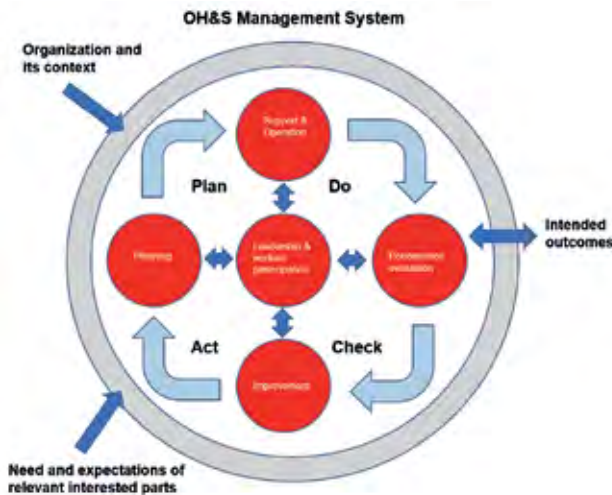
Altre novità sostanziali stanno nell'a-



nalisi del contesto e dell'organizzazione aziendale, al fine di trovare e analizzare "Rischi e Opportunità" che essi presentano in ottica integrata. La nuova norma ha quindi, finalmente, un approccio maggiormente "Sistemico" che comprende un perimetro di intervento più ampio: sono infatti da ritenersi ora parti interessate del sistema anche i Clienti e i Fornitori, al fine di evitare fenomeni di rischio inter-organizzativo, i quali si sono rivelati tra i più insidiosi e difficili da gestire (disfunzioni del tipo "Not My Business" o "Not Your Business" generano carenze e aree grigie prive di presa di responsabilità che fanno dei rischi interferenti una pericolosa "terra di nessuno").

L'applicazione del tema della "Leadership", l'Engagement dei lavoratori e il concetto di "Supply Chain Management" ci fanno riconoscere nella 45001 molti temi della "Lean Manufacturing" ora applicati alla Salute e Sicurezza sul Lavoro: si tratta per molti versi di una rivoluzione copernicana nel settore, che finalmente riporta il focus non solo sulla tecnologia o i processi, ma sull'Elemento Umano e sulle sue interazioni con le varie componenti del Sistema.

La nuova norma presenta alcuni importanti vantaggi per le aziende: se-



guendo lo schema HLS, la ISO 45001 risulta più facilmente integrabile con la ISO 9001 e la ISO 14001; l'applicazione della norma in azienda inoltre consente di gestire più efficacemente le prescrizioni legali, che sono numerose, frammentate e complesse. L'adozione del SGSL secondo lo standard ISO 45001 porta certamente dei benefici organizzativi, aiutando a definire chiaramente i ruoli e le responsabilità e standardizzando i processi di miglioramento

continuo e sistematico. Aspetto di fondamentale importanza nella norma è la Gestione dei Rischi, che deve partire dalle segnalazioni dei lavoratori in front-line, determinando un processo virtuoso di individuazione dei pericoli e relative azioni di miglioramento, che mira ad ottenere anche un effetto responsabilizzante che incoraggia alla presa in carico dei problemi da parte di tutti.

La certificazione porta con sé anche degli effetti positivi indiretti: integrando il Sistema di Gestione con un Sistema Sanzionatorio e la formazione di un Organismo di Vigilanza, si può costituire un Modello Organizzazione e Gestione (MOG) esimente i reati amministrativi dell'ente (D.Lgs. 231/01). La certificazione inoltre consente, di per sé, di ottenere i 100 punti utili ad ottenere lo sconto del tasso INAIL mediante l'OT24, sconto che può arrivare anche al 28% tasso.

Le aziende certificate BS OHSAS 18001 dovranno passare alla ISO 45001 entro il marzo 2021, mentre le aziende non ancora certificate potranno decidere da ora al 2021 se adottare il vecchio o il nuovo standard. Nel caso l'azienda optasse per certificarsi secondo lo standard 18001, la certificazione non durerà come 3 anni come accade normalmente, ma fino al marzo 2021: entro quella data tutte le aziende del mondo che vogliono essere certificate dovranno essere passate alla ISO 45001.

*collaborazione senza compromessi*

**FERONI**  
PRONTI PER UN NUOVO TRAGUARDO

**1977-2017**  
**40**

**impregnanti - vernici - diluenti - finiture per legno**

<b>PASSATO</b>	Passione, Coraggio, Dedizione al lavoro
<b>PRESENTE</b>	Qualità, Competenza, Professionalità
<b>FUTURO</b>	Ricerca, Dinamicità, Affidabilità

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ  
**DNV-GL**  
ISO 9001

37050 OPPEANO (VR) - VIA QUAIOTTO, 18 - Tel. +39/045.6970100 (r.a.) - Fax +39/045.7135330  
info@feroni.it - www.feroni.it





# REACH

## Obblighi per chi utilizza, produce e importa sostanze chimiche

**S**e utilizzate per le vostre attività lavorative delle sostanze chimiche, potreste essere soggetti al regolamento REACH. Si ricorda che il termine ultimo per la registrazione delle sostanze chimiche esistenti era il 31 maggio 2018 e riguarda le sostanze fabbricate o importate nell'UE in quantità comprese tra 1 e 100 tonnellate all'anno. Da giugno 2018 moltissime aziende di tutte le dimensioni, se inadempienti, non potranno più immettere legalmente sul mercato le sostanze chimiche prodotte o importate.

Uno dei principali strumenti del regolamento Reach è il principio "No data, no market" che prevede l'obbligo di effettuare una registrazione per continuare la commercializzazione di sostanze chimiche, indipendentemente dalla loro pericolosità. Qualora i fornitori non avessero registrato le sostanze entro il 31 maggio 2018, pur avendone l'obbligo, non potranno continuare a fornirle.

Tuttavia, potete agire per proteggere le vostre attività aziendali:

1. Identificando le sostanze critiche per la vostra attività
2. Controllando se le sostanze sono già registrate
3. Per eventuali sostanze non registrate, controllate se i vo-

stri fornitori hanno provveduto a registrarle.

Gli utilizzatori a valle hanno delle responsabilità quando la sostanza che trattano è soggetta a gestione del rischio regolamentare, come ad esempio ad autorizzazione, restrizione o classificazione armonizzata. Se gli utilizzatori impiegano una sostanza che è presente nell'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione, dovrebbero cercare di sostituirla con un'alternativa più sicura. Qualora intendano continuare a utilizzare tale sostanza, devono richiedere un'autorizzazione per tale uso.

Se una sostanza impiegata da utilizzatori è soggetta a una restrizione, l'uso della sostanza in questione è consentito solo nel rispetto delle condizioni previste dalla restrizione. Periodicamente, per alcune sostanze, la classificazione viene concordata da esperti indipendenti a livello europeo. Si



tratta della cosiddetta classificazione armonizzata. Quando una sostanza ha una classificazione armonizzata, i fornitori e gli utilizzatori a valle devono usare tale classificazione. L'ECHA, gli Stati membri e le associazioni di settore sono a disposizione per offrire assistenza mirata.

#### Cos'è il REACH

REACH è l'acronimo di Regolamento per la Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche. Il Regolamento è entrato in vigore il 1° giugno 2007 e ha l'obiettivo di razionalizzare e migliorare il precedente quadro legislativo in materia di sostanze chimiche dell'Unione europea (UE). Il REACH istituisce inoltre l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) che svolge un ruolo centrale di coordinamento e di attuazione nell'intero processo. L'ECHA ha sede a Helsinki (Finlandia) e ha il compito di gestire i processi di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, al fine di garantirne la coerenza in tutta l'Unione europea. Il REACH è un sistema integrato di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Circa 30.000 sostanze e prodotti chimici dovranno infatti essere soggetti ad un esame sulla loro pericolosità e inseriti in un database comune a tutti gli

Stati membri.

Obiettivo principale del REACH è quello di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da prodotti chimici già esistenti (quelli introdotti sul mercato prima del settembre 1981) e nuovi (dopo il settembre 1981) e, al contempo, mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

#### Helpdesk REACH del Ministero dello Sviluppo Economico

L'Helpdesk REACH rappresenta lo sportello nazionale che fornisce informazioni e assistenza alle imprese sugli adempimenti richiesti ai fabbricanti, importatori e utilizzatori di sostanze chimiche ai sensi del Regolamento REACH. La sua istituzione è prevista dall'Art. 124 del REACH.


Il servizio è pubblico, gratuito e in lingua italiana ed è fornito dal Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione istituzionale e tecnico-scientifica dell'ENEA. All'Helpdesk si rivolgono le imprese, le associazioni, le amministrazioni pubbliche o anche i semplici cittadini, che hanno bisogno di informazioni sugli obblighi del regolamento, di aggiornamenti normativi e, soprattutto, di assistenza diretta alla risoluzione di specifici quesiti. L'Helpdesk risponde a tali quesiti in maniera armonizzata con gli Helpdesk presenti negli altri Stati membri e in coordinamento con l'ECHA.



- Smaltimento e recupero rifiuti speciali
- Noleggio container scarrabili
- Recupero e lavorazione materie plastiche
- Recupero carta da macero

**Via Ronchesana 56 - Zevio (VR) - Tel. 045 7875330  
Fax 045 7875331 - [www.transeco.info](http://www.transeco.info)**





# Contratto Socrate per l'occupazione vera opportunità per le aziende

**I**n questi ultimi anni l'occupazione in Italia sta vivendo un trend positivo e lo dimostrano anche i dati recentemente pubblicati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Certamente non sempre riguardano contratti di lavoro a tempo indeterminato ma sono comunque segnali confortanti.

Affinché le occupazioni aumentino e diventino stabili i Governi, a guida Renzi e Gentiloni, hanno messo in atto provvedimenti che, tramite varie forme di sgravi contributivi e facilitazioni fiscali, hanno permesso questo risultato.

A titolo di esempio richiamiamo l'esonero contributivo introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) e prima ancora l'esonero cd. triennale e biennale disciplinati rispettivamente dalle Leggi di bilancio 2015 e 2016.

Tali interventi hanno quindi voluto favorire i datori di lavoro che hanno effettuato assunzioni a tempo indeterminato o stabilizzato i rapporti di lavoro da determinati a indeterminati.

Se, quindi, la parte politica ha introdotto soluzioni positive, rimaneva marginale il ruolo delle parti sociali, e quindi della contrattazione, nell'individuare autonome soluzioni che favorissero l'occupazione stabile. Tale atteggiamento conferma in tal modo una forma di resistenza alle novità nell'ambito delle negoziazioni mirate a garantire l'esistente a discapito di nuovi possibili percorsi.

L'unica vera novità contrattuale è rappresentata però dal Contratto Nazionale di Confimi Meccanica siglato con Fim Cisl e Uilm Uil, senza la firma della Fiom Cgil, il 22 luglio 2016, attraverso l'introduzione del contratto "Socrate" per l'occupazione che più avanti analizzeremo.

L'intento delle parti era di individuare autonomamente, tramite la contrattazione collettiva, tipologie contrattuali agevolate che favorissero l'inserimento lavorativo o il reinserimento di lavoratori che, per età o altre situazioni soggettive od oggettive, avessero difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro.

Socrate, quindi, è uno strumento nuovo che ad oggi, per insufficiente informazione o per scetticismo dei protagonisti, non ha ancora preso pienamente piede, tuttavia, a nostro parere, i datori di lavoro dovrebbero prestare una maggiore attenzione al contratto "Socrate" proprio per le novità che rappresenta e che offre in modo concreto.

## **Nel merito di cosa si tratta?**

Il contratto per l'occupazione Socrate, che per semplicità chiameremo OSC, è un contratto di "ingresso" a tempo determinato, utilizzabile esclusivamente dai datori di lavoro che applicano il C.C.N.L. Confimi Meccanica con la finalità di incentivare la stabilità occupazionale di alcune categorie di soggetti/ lavoratori o verso specifiche tipologie di aziende.

Le parti hanno dunque auto-disciplinato un intervento di politica attiva, arricchendo le fila di quelli già esistenti, ossia di fonte statale/governativa (esempio esonero contributivo 2018), da un lato e dall'altro introducendo un intervento che si differenzia rispetto a quelli già in vigore.

Innanzitutto le parti sociali hanno voluto ribadire il ruolo primario e l'importanza della contrattazione privata anche nel definire politiche attive, solitamente di competenza Ministeriale o politica, e non solo di mera gestione del rapporto di lavoro.

L'azienda, infatti, verificati i necessari requisiti ed espletata la procedura di accesso a tale norma, può accedere a

questo strumento senza doversi preoccupare di partecipare a notturni clicday, oppure a verificare preventivamente la disponibilità delle risorse del plafond o, se terminate, preoccuparsi dell'eventuale ri-finanziamento.

Al datore il lavoro si riconosce il vantaggio/beneficio di assumere con un contratto a tempo determinato i lavoratori "svantaggiati", di cui si dirà a breve, con un trattamento retributivo inferiore di circa il 15% rispetto ai minimi retributivi vigenti, per tutta la durata del contratto Socrate, con la sola condizione della stabilizzazione/conferma a tempo indeterminato del lavoratore interessato.

In particolare avverrà che la retribuzione per il lavoratore sarà più bassa permettendo allo stesso lavoratore un inserimento reale in azienda, conoscerne la realtà e per l'azienda realizzare un risparmio condizionato alla conferma in servizio del lavoratore al termine temporale del contratto stipulato con il lavoratore.

Il datore di lavoro, prima della scadenza dell'OSC, comunicherà al lavoratore la mancata conferma o il proseguimento del suo contratto che, in tale caso, è convertito automaticamente a tempo indeterminato. In assenza di comunicazione il contratto si intende convertito automaticamente a tempo indeterminato e al lavoratore si applicherà la retribuzione prevista per il livello di inquadramento contrattuale.

In caso di mancata conferma al termine del contratto, al lavoratore sarà corrisposto invece un elemento retributivo pari alla differenza tra il minimo tabellare e quello inferiore applicato nel corso del contratto "Socrate". In pratica sarà riconosciuto al lavoratore, non confermato,

l'importo "risparmiato" dall'azienda.

Tale elemento retributivo, da assoggettare agli oneri sociali corrispondenti, sarà corrisposto unitamente alle spettanze correnti dell'ultimo mese di servizio.

**Ma quali sono i lavoratori che possono essere assunti con questa modalità?**

Come già anticipato il contratto OSC è finalizzato all'inserimento o reinserimento di particolari soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro, più precisamente il contratto d'ingresso potrà essere attivato con:

- lavoratrici e lavoratori che non hanno ancora compiuto il 36° anno di età;
- donne e uomini disoccupati da oltre ventiquattro mesi;
- lavoratrici e lavoratori con età anagrafica superiore a 50 anni;
- lavoratrici che hanno perso o stanno ricercando un'occupazione;
- lavoratrici e lavoratori assunti per nuove attività in imprese già esistenti che realizzino incrementi occupazionali;

• lavoratrici e lavoratori assunti per l'avvio di nuove attività nei primi ventiquattro mesi;

• lavoratrici e lavoratori assunti da imprese che realizzano investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali, ovvero finalizzati a modifiche rilevanti dell'organizzazione del lavoro

Tale tipologia contrattuale potrà essere utilizzata una sola volta nei confronti del lavoratore al quale viene offerta l'opportunità di accedere o rientrare nel mercato del lavoro e presenta una durata variabile da sei a diciotto mesi continuativi e non prorogabili

Le parti hanno inoltre previsto l'esclusione di tale tipologia contrattuale a termine dai limiti quantitativi previsti dal Dlgs 81/2015 che sarebbe stato il 20%.

I lavoratori assunti con OSC sono inquadrati secondo la classificazione prevista

dal contratto di Confimi Meccanica in base alle mansioni assegnate e hanno diritto sia a tutti i trattamenti ivi stabiliti che a quelli in atto in azienda, purché compatibili con la natura del contratto a termine.

**Cosa deve fare un'azienda che intende avvalersi di tale tipologia contrattuale?**

Dovrà sottostare ad una valutazione del Contratto da parte di una apposita Commissione Nazionale, costituita dalle Parti sottoscrittrici l'accordo, che validerà la regolarità dell'assunzione. Il tutto avverrà in tempi certi (7 giorni).

La domanda dovrà essere corredata da documentazione specifica che attesti ovviamente la regolarità dei comportamenti.

È quindi una vera novità nel panorama del mondo del lavoro e una opportunità che le aziende che applicano il CCNL di Confimi Meccanica dovrebbero imparare a sfruttare.

# VOGLIA DI CAFFÈ O DI SNACK?

## A CASA O IN UFFICIO Argenta è al tuo servizio!



- Distributori automatici
- Macchine da caffè in capsule Illy, Lavazza e Mitaca
- Micromarket aziendali
- Servizio Catering

**GODITI LA TUA PAUSA  
COL SORRISO!**



NUMERO VERDE  
**800.194394**

[www.ilgustocolsorriso.it](http://www.ilgustocolsorriso.it)

**ARGENTA**  
IL GUSTO COL SORRISO





ISO 9001:2015

# La leadership

Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

**A** corollario di quanto abbiamo approfondito nei precedenti articoli su taluni aspetti della gestione delle risorse umane, così come previsto nello standard UNI EN ISO 9001:2015, ora ci soffermiamo su ciò che in realtà si dovrebbe considerare come la premessa necessaria per una efficace gestione del personale e dei processi aziendali: la leadership.

## **Cos'è la leadership e chi è il leader?**

Definiamo la leadership come quel processo relazionale per cui le attività dei membri di un gruppo sono influenzate da una persona, il leader, il quale è dunque colui che riesce ad influenzare l'attività del gruppo di persone con cui collabora. Attenzione: influenzare non significa manipolare! Il leader orienta l'attività del gruppo verso obiettivi condivisi e ritenuti validi da tutto il gruppo, e fornisce il necessario supporto perché tali obiettivi siano raggiunti.

## **È possibile misurare la leadership?**

Certo! Essa è espressa dal grado o entità di influenza esercitata all'interno del gruppo. L'efficacia di un particolare stile di leadership è misurata da: **1.** il livello di motivazione che il

leader infonde nel gruppo; **2.** il grado di raggiungimento degli obiettivi; **3.** l'intensità d'integrazione generata tra i membri del gruppo. Infatti, quanto più alta è la motivazione, più centrati sono gli obiettivi, più elevata è l'integrazione tra i membri del gruppo, tanto più efficace si dimostra l'azione del leader.

**Quali fattori caratterizzano la leadership organizzativa?** Individuiamo tre componenti: **A.** la componente istituzionale; **B.** la componente tecnica; **C.** la componente sociale-relazionale.

La componente istituzionale esprime la capacità del leader di esercitare l'autorità a lui formalmente attribuita dall'azienda; quella tecnica, invece, esprime la capacità di gestire gli aspetti tecnico-professionali tipici dei compiti attribuiti al leader, quella sociale-relazionale, in aggiunta, indica la capacità del leader di interagire positivamente con il gruppo e di rispondere alle esigenze di guida e supporto espresse dal medesimo. Ogni leader è così caratterizzato da una specifica e propria "composizione" delle tre componenti, e il prevalere di questa o quella ne determina lo stile di direzione prevalente, in base al principio

per cui un buon leader dovrebbe idealmente possedere nella giusta misura ciascuna delle tre componenti.

## **Lungo quali direttrici si muove l'azione del leader?**

Vi sono due grandi linee di azione: **1.** la guida e **2.** il sostegno. Con la guida il leader determina, propone e condivide gli obiettivi da realizzare, i traguardi desiderati che occorre raggiungere da parte del gruppo cioè, come sopra indicato, orienta l'azione del gruppo. Con il sostegno il leader fornisce ad ogni membro del gruppo le risorse necessarie per raggiungere i risultati attesi: istruzioni, tecniche, metodologie, formazione e addestramento, conoscenze, motivazione, ... indispensabili per realizzare gli obiettivi attesi ovvero, come sopra indicato, fornisce a ciascun membro del gruppo il supporto adeguato per svolgere il proprio compito e dare il personale contributo al conseguimento degli obiettivi.

Si avranno situazioni differenziate a seconda dei diversi livelli di guida e di sostegno espressi dal leader: ad es. poca guida e poco sostegno, molta guida e molto sostegno, poca guida

e molto sostegno, molta guida e poco sostegno, ... Ad ogni combinazione dei livelli di guida e sostegno corrisponderà un diverso stile di leadership, rispettivamente: esausto, professionale, dopolavoro, direttivo, ...

Lo stile di leadership, cioè la diversa combinazione di guida e sostegno, può modificarsi anche in modo dinamico, in base allo specifico livello di maturità professionale dei membri del gruppo, passando ad es. da situazioni in cui occorre dare molta guida e molto sostegno, quando i collaboratori sono inesperti, a situazioni in cui si richiede poca guida e poco sostegno, in quanto i collaboratori sono ormai capaci e autonomi. Queste semplici considerazioni ci fanno capire come la leadership non è data una volta per tutte ma è situazionale, cioè deve adattarsi, adeguarsi al diverso grado di capacità professionale e di maturità personale dei collaboratori.

Nello standard ISO 9001:2015 la leadership è espressamente richiamata dal par. 5, che definisce in modo preci-

so e dettagliato le modalità con cui la Direzione aziendale deve dare evidenza del suo impegno e della sua attività di guida e sostegno, appunto, della sua leadership.

Prioritaria sarà pertanto l'assunzione in prima persona della responsabilità per l'efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità, adeguatamente integrato con i processi di business dell'azienda, dotato delle risorse a ciò necessarie, con il coinvolgimento attivo del personale e dei manager di secondo livello, di cui deve essere promossa la relativa leadership per le rispettive aree di responsabilità, comunicando l'importanza di operare secondo la logica dei principi della Qualità.

In secondo luogo la Direzione deve promuovere l'orientamento al cliente dell'azienda, assicurando che ne siano determinati e soddisfatti i requisiti con regolarità, in base anche ai rischi e alle opportunità emergenti, per garantire il processo di continuo miglioramento del grado di soddisfacimento delle attese della clientela.

In terzo luogo la Direzione deve definire, comunicare e rendere disponibile al personale e alle parti interessate la politica per la qualità, adeguata al contesto dell'azienda, comprensiva dell'impegno a soddisfare i requisiti dei clienti e al miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la Qualità, assicurando che essa sia compresa e attuata.

Da ultimo la Direzione deve definire ruoli, responsabilità e autorità lungo l'organigramma aziendale, per garantire che il Sistema di Gestione per la Qualità sia efficacemente attuato, raggiungendo i risultati attesi con l'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione dei clienti.

Da quanto sopra richiamato si comprende perché lo standard ISO 9001:2015 dia la massima importanza alla leadership della Direzione e la collochi all'inizio del processo di pianificazione del Sistema di Gestione per la Qualità e dei suoi obiettivi, che considereremo nel prossimo articolo. •



- Somministrazione lavoro tempo determinato e indeterminato
- Ricerca e selezione
- Politiche attive
- Formazione



# PERFORMANCE III S

## LIGHTLIFT 33.17

LA PIATTAFORMA AEREA CINGOLATA PIÙ ALTA  
E COMPATTA DELLA GAMMA HINOWA



VINCITRICE DEL PREMIO  
INNOVAZIONE  
INTERMAT 2018 !

Altezza di lavoro max  
32,60 m

Sbraccio max  
16,50 m

Up & over  
17 m

Portata 230 kg  
senza restrizioni

Possibilità di lavorare  
in negativo

Nuovo cesto  
più ampio e confortevole

Area di stabilizzazione  
variabile

Motorizzazioni:  
diesel Kubota e Lithium-ion

**NOVITÀ!**



HINOWA S.p.A.

[www.hinowa.com](http://www.hinowa.com) - [info@hinowa.com](mailto:info@hinowa.com)

Via Fontana • 37054 Nogara • Verona • ITALY

Tel. +39 0442 539100 • Fax +39 0442 539075

**Hinowa**<sup>®</sup>  
the future is now

## RESPONSIBILITY

Search



# La legge 231

## Responsabilità amministrativa degli enti nell'ipotesi di illecito penale

Pierluigi Fadel *Avvocato*

**I**l D.Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento il principio della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi dalle figure apicali, di vertice, e dalle persone sottoposte alla vigilanza delle suddette figure quali dipendenti, fornitori ecc., nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Il Decreto introduce, pertanto, la nuova "responsabilità amministrativa" per un numero predeterminato di ipotesi di reato. La responsabilità dell'ente ancorché di natura amministrativa è in realtà assai simile a quella penale della persona fisica; infatti a carico dell'ente che dovrà costituirsi in giudi-

zio attraverso il legale rappresentante, o altro procuratore se il primo è sotto processo per il reato presupposto dalla legge 231 potranno attribuirsi diverse sanzioni che vanno da quelle pecuniarie a quelle più gravi di interdizione della attività.

Tale responsabilità, come intuibile, estende i propri effetti sul patrimonio dell'ente – ma può portare anche alla revoca dell'autorizzazione necessaria per svolgere l'attività o al commissariamento giudiziale dell'ente – e così, indirettamente, sugli interessi economici dei soci.

Tra le varie sanzioni previste dal decreto di natura economica vi sono

infatti anche quelle interdittive dell'attività con ogni intuibile conseguenza nell'ambito societario.

Dotarsi di un modello di prevenzione fa sì che la società non risponda dei reati commessi dai propri dipendenti o li attenni se prova:

- di aver adottato ed attuato efficacemente modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 conformi ai requisiti del D.Lgs. 231/2001;
- di aver affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo (ODV) la vigilanza e l'aggiornamento di tale modello 231;
- che il modello è stato eluso in modo





fraudolento.

Il modello dovrà essere predisposto tailor made sulla realtà organizzativa alla quale fa riferimento al fine di poter far fronte alle esigenze aziendali l'utilizzo di modelli c.d. fac simile attesa la loro genericità sono da considerarsi inefficaci sia a prevenire i reati sia a rappresentare l'esimente prevista dalla vigente normativa.

Come si faceva cenno sopra al modello dovrà essere affiancato anche un ODV (organismo di vigilanza) dotato dei requisiti di autonomia, professionalità e indipendenza al fine di:

- vigilare sull'effettività ed adeguatezza del modello;
  - valutare l'attualità del modello;
  - proporre i necessari adeguamenti e verifiche;
- ricevere le segnalazioni attinenti possibili illeciti o irregolarità aziendali.

E, dunque, ancorché la legge non preveda alcuna obbligatorietà riguardo alla sua adozione, l'approvazione di un modello idoneo a prevenire i reati costituisce una causa

di esclusione o limitazione della responsabilità dell'ente ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Per essere efficace, e quindi dispiegare la sua funzione esimente, è però necessario come si scriveva sopra che tale documento sia strettamente studiato per ciascun ente, attraverso una disamina dell'organizzazione aziendale e delle responsabilità correlate, al fine di identificare quali aree di rischio dei reati presupposto sussistano e solo all'esito di tale indagine, viene redatto il modello Organizzativo, che introduce (o integra, se già presenti) le procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni aziendali alle quali l'ente si deve adeguare per evitare che vengano commessi i reati richiamati dalla normativa.

Unitamente al modello sarà opportuno che venga allegato dall'azienda anche un codice etico che è un documento aziendale volto a individuare diritti, doveri e responsabilità dell'ente e mira a promuovere o vietare alcuni comportamenti che, seppur leciti sotto il profilo normativo, non corrispondano all'etica e ai valori cui l'impresa si ispira nell'esercizio delle proprie attività. •



# T-Roc. Born Confident.



Il primo crossover compatto Volkswagen.



Front Assist with  
Pedestrian Monitoring



Lane  
Assist



Adaptive  
Cruise Control



Active Info  
Display



Volkswagen

Tuo da **21.900 euro**.

Condizioni esclusive riservate agli Associati\*

## Vicentini

Via Gardesane, 49 - Verona

Tel. 0452085111

[www.vicentini.it](http://www.vicentini.it)

T-Roc 150i BlueMotion Technology Style 85 kW/115CV. Prezzo € 22.850 (IPT escl.) meno € 950 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen Extra Bonus e delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida per contratti entro il 30.09.2018. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 5,1 l/100 km - CO<sub>2</sub> 135 g/km.

\*Scopri in filiale le condizioni esclusive riservate agli Associati di Apindustria Confimiverona e valide sino al 30.09.2018



# RIVELAZIONE E PRESIDI ANTINCENDIO

VIDEOCONTROLLO

CONTROLLO ACCESSI

ANTINTRUSIONE

NEBBIOGENI

*RENDIAMO SICURI  
I LUOGHI  
DOVE VIVI E LAVORI*

INSTALLAZIONE

PROGETTAZIONE

MANUTENZIONE



 **italsicurezza**  
technologies for life

info@italsicurezza.it - www.italsicurezza.it - 800 438 738